ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Domenica 17 Giugno 1906* — MATTINO — NUM. 166

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 50 | 20 25 | 10 13
Estero (unione postale) | 82 50 | 41 25 | 20 63

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
e pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'inchiesta sulla Marina.

Prima alla Camera o al Senato?

L'agitazione pel riscatto.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 22.

Per quanto si faccia presto, non si arriverà alla votazione del disegno di legge contenente i provvedimenti per il Mezzogiorno prima della fine della ventura settimana. Sabato, 23, potrà essere votato a scrutinio segreto. Poichè la seduta di lunedì, 25, dovrà essere consacrata alle interpellanze e il presidente del Consiglio, secondo mi risulta da ottima fonte, intende che dopo sia annullato l'esame del bilancio di assestamento, non sarà possibile che la discussione dell'inchiesta sulla marina possa essere iniziata prima di mercoledì, 27. Questo nella previsione che basti la seduta di martedì, 26, per la discussione del bilancio di assestamento.

Potrà frattanto essere svolta al Senato l'interpellanza dell'ammiraglio Morin sui risultati dell'inchiesta suddetta? Lo svolgimento di essa precederà o seguirà la discussione della Camera sullo stesso argomento? In proposito posso dirvi che il presidente del Consiglio all'ammiraglio Morin, che gli ne fece domanda in privato colloquio, rispose che per lui era indifferente, e l'ammiraglio parve inchinevole ad aderire che la sua interpellanza fosse svolta dopo la discussione della Camera. Ma parecchi senatori manifestarono parere contrario. Essi, per ragioni facili a comprendersi (anche le Assemblee hanno il loro amor proprio), desiderano che dell'importantissimo argomento si discuta prima al Senato che alla Camera, ed hanno persuaso l'interpellante a fare un passo in questo senso. Il passo è stato fatto, ma il ministro della marina ha dichiarato che intende parlare prima alla Camera, nè si è fatto menomamente smuovere da questo suo proposito, e a me sembra che abbia ragione. Bisogna infatti riflettere che, a differenza del regolamento della Camera, il quale vieta che un terzo interloquisca fra l'interpellante e l'interpellato, il regolamento del Senato permette a qualunque senatore di prendere parte allo svolgimento di qualsiasi interpellanza.

Così nel caso che ancorchè l'ammiraglio Morin si limitasse a difendersi dagli appunti che lo riguardano personalmente, potrebbero benissimo parlare altri senatori investendo tutta quanta l'inchiesta, e allora perderebbe importanza la discussione della Camera, che dovrebbe essere fatta dopo, mentre, fin dalla pubblicazione del primo volume della relazione, la Camera ha manifestato subito la volontà di esaminare a fondo le risultanze dell'inchiesta. Tutti ricordiamo che fu allora stabilito che si incominciasse a discutere l'inchiesta nella seduta del 30 maggio. Questa osservazione acquista maggior valore quando si sa che l'on. Morin, anzichè limitarsi a parlare di ciò che lo riguarda personalmente, attaccherà tutta quanta l'inchiesta, come io sono in grado di potervi assicurare. Ma a parte la priorità della richiesta, c'è inoltre da rilevare che la discussione alla Camera potrà riuscire più completa, perchè il relatore dell'inchiesta è un deputato e perchè c'è tutto un gruppo impegnato ad andare a fondo. Si potrebbe inoltre osservare che, trattandosi in prima linea dell'uso dei denari dei contribuenti, la Camera dovrebbe avere quella priorità che ha per i bilanci e per tutte le leggi d'imposta. La parte che sosterrà al Senato l'on. Morin sarà certamente sostenuta alla Camera dall'on. Battelli, essendo facile prevedere che anche questi, anzichè limitarsi alla sua gestione di ministro, si occuperà di tutta l'inchiesta.

***

In questi ultimi giorni non soltanto nei corridoi di Montecitorio, ma anche in piena Camera sono state fatte meraviglie perchè i genovesi reclamano con tanto calore l'immediato riscatto delle strade ferrate meridionali, le cui rete è molto lontana dalla Liguria. Ma c'è di più. Alcuni deputati siciliani hanno ricevuto telegrammi contenenti voti di Consigli comunali per il riscatto delle ferrovie meridionali. Eccovi, a titolo di curiosità, che cosa ha telegrafato il sindaco di un Comune dell'interno dell'isola al deputato del Collegio: « Questo civico Consesso mi affida l'incarico di comunicarle il suo voto unanime perchè la S. V. spenda la sua valida opera per il pronto riscatto delle ferrovie meridionali, che riuscirà di indiscutibile e grandissimo vantaggio alle nostre regioni. » Come il riscatto delle strade ferrate meridionali che percorrono la penisola da Bari a Taranto possa riuscire di grandissimo vantaggio alla Sicilia, che è divisa dalle Puglie non solo dalla terraferma, ma anche dal mare, è in verità difficile a comprendere. Ma è certo che in Sicilia non valgono nemmeno gli argomenti buoni o cattivi che si adducono per giustificare o spiegare l'agitazione genovese. I voti di alcuni Consigli comunali della Sicilia, secondo alcuni, si spiegherebbero con diverse iniziative che ha preso il sindaco di Riposto, Comune del Collegio dell'on. Pantano, a sostegno e difesa del Gabinetto del quale fece parte l'on. Pantano e dei disegni di legge presentati dal Ministero precedente. L'egregio sindaco, che è amico personale dell'ex-ministro di agricoltura, si è più volte rivolto a tutti i sindaci dell'isola eccitandoli a fare pressioni sui deputati siciliani, che non parevano favorevoli al Ministero Sonnino, e dicono che le circolari continuino anche adesso, perchè ci sono ancora da discutere i progetti del Ministero caduto.

La Commissione, che esamina il disegno di legge per il riscatto delle Meridionali, è stata convocata per il giorno 19. In tale giorno la Commissione non procederà che alla sua costituzione, nominando il proprio presidente, che sarà l'on. Vittorio Orlando.

Le Camere di Commercio ed il riscatto delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

I rappresentanti delle Camere di commercio, convenuti in Roma per la questione del riscatto delle Meridionali, si sono adunati all'*Hôtel Minerva*, per prendere ulteriori definitivi accordi in seguito alla risposta del Governo. Si decise di mantenere unità di indirizzo e che sia affidata alla Commissione esecutiva di Genova la direzione dell'ulteriore azione da esplicarsi, se del caso, con tutti gli altri componenti l'Associazione commerciale, enti commerciali, Circoli, Consigli comunali, interessati ed adereenti.

Le dichiarazioni di Majorana alla Camera sul problema meridionale.

(Per filo diretto e per telefono alla «STAMPA»)

Seduta del 16 giugno.

Roma, 16, ora.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta è aperta alle ore 14,5.

Biblioteche, musei, gallerie,

CIUFFELLI, sottosegretario per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Mantica che alle sondere del termine stabilito saranno pevisi i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio delle Biblioteche.

Mantica osserva che fra la scadenza del termine e il provvedimento, le Biblioteche, rimanendo senza sufficiente personale, non potranno funzionare. Ritiene quindi indispensabile prorogare quel termine.

CIUFFELLI, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Pucci, dichiara che il Governo vaglierà le proposte della Commissione per la riforma degli organici degli impiegati ai Musei, alle Gallerie e agli scavi del Regno, e ci riferirà della Camera presentera la sua proposta.

Sui disordini dello sciopero a Bologna

FACTA, sottosegretario dell'interno, rispondendo all'on. Marescalchi, deplora i disordini di Bologna, ed assicura che il Governo intende che siano tutelate tutte le libertà, compresa quella del lavoro, e che l'ordine sia ovunque tutelato. *(Bene!)*

MARESCALCHI confida che il Governo saprà efficacemente tutelare la libertà del lavoro, conculcata dalla Camera del lavoro di Bologna, caduta nelle mani di uomini turbolenti e tirannici. *(Vivissime approvazioni; interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Si riprende la discussione sui

Provvedimenti pel Mezzogiorno

MARGHIERI, dopo aver dichiarato che i deputati meridionali sosterranno con ogni vigore la estensione di tutto il disegno di legge, o di una parte di esso, a quelle altre regioni italiane cui potranno tornare provvido le sue disposizioni, esprime il convincimento che le disposizioni stesse non corrispondano sempre agli intendimenti di coloro che li hanno proposti.

Ritiene equo e necessario concedere agevolazioni agli stabilimenti industriali preesistenti nei centri minori.

Considera arbitrario il limite di 5 mila lire stabilito per gli agrari.

Quanto alle Società anonime, crede che le provvisioni del progetto di legge rimarranno un nobile sogno, perchè mancano nelle provincie meridionali le energie che sappiano e possano crearle ed organizzarle. *(Bravo!)*

MARAINI vorrebbe l'estensione della legge al Lazio.

SEMMOLA vorrebbe che l'iniziativa dello Stato integrasse le energie meridionali e non pretendesse sostituirle. Combatte le disposizioni della legge relative all'enfiteusi e alla viabilità. *(Approvazioni)*

CAMERA dice che l'intervento dello Stato è necessario nel Mezzogiorno per distruggere l'analfabetismo e ristabilire l'equilibrio economico. Vorrebbe che si favorisse, oltre l'industrializzazione di Napoli, anche quella dei centri minori. Conclude riaffermando la sua fiducia che l'onorevole Giolitti saprà risolvere degnamente la questione.

GALLINI dice che molte popolazioni dell'Appennino settentrionale giacciono in condizioni non meno disagiate di quelle del Mezzogiorno. Rileva che il progetto va contro al principio dell'uguaglianza tributaria.

Le dichiarazioni del ministro Majorana.

MAJORANA ANGELO, ministro del Tesoro, *(segni di attenzione)* si compiace di rilevare che la maggior parte degli oratori si sia dimostrata favorevole al concetto informatore del disegno di legge; ciò che dimostra che la questione meridionale è questione essenzialmente nazionale, perchè ugualmente interessa gli uomini di tutti i partiti politici di tutte le regioni d'Italia. Nota che molteplici e inelutibili cause storiche e geografiche hanno fatto sì che le provincie meridionali rimanessero alquanto arretrate nel cammino della civiltà. Occorre quindi che ora si facciano comuni sforzi per estendere anche ai Mezzogiorno i benefici del progresso e della coltura a beneficio di tutta quanta la nazione.

Se nei primi anni della conquistata unità si poterono non avvertire le stridenti disparità delle provincie meridionali in confronto alle settentrionali, ora, dopo la matura esperienza fatta, il Paese ha acquistata la coscienza che, se differenze vi sono, non debbono sparire.

Frutto di questa nuova coscienza del Paese sono state prima le leggi per la Basilicata, per la città di Napoli e per la Calabria, ed ora questo disegno di legge pel Mezzogiorno, della cui iniziativa fa lode all'on. Sonnino, pur riconoscendo che esso non comprende che una parte del grave problema.

Nella compilazione di questo disegno di legge, certamente l'on. Sonnino si ispirò alle proposte già da lui fatte come deputato, e forse in parte, alla legge sulla Basilicata in quanto con lo sgravio del 30 0/0 si cercò di anticipare gli effetti della revisione catastale.

Circa la questione dello sgravio del 30 per cento dichiara di non poter accettare l'emendamento dell'on. Bertolini, ed afferma la necessità di alleviare l'onere dell'imposta fondiaria nelle provincie meridionali e che le operazioni del Catasto si debbano accelerare.

Ed in questo conviene con gli onorevoli Del Verme e Camera, notando altresì che la riduzione del 30 per cento contribuirà all'acceleramento. Circa la questione dei tributi locali rileva che la Commissione ha notevolmente migliorato il disegno ministeriale, ed aggiunge che, date le condizioni speciali di molte fra le provincie meridionali e in particolar modo delle isole, l'aiuto dato al proprietario va indubbiamente a sollevare il lavoratore della terra.

Circa la questione dei tributi locali, rileva che la Commissione ha notevolmente migliorato il disegno ministeriale ed aggiunge che, date le condizioni speciali di molte fra le provincie meridionali ed in particolar modo delle isole, l'aiuto dato al proprietario va indubbiamente a sollevare il lavoratore della terra. Ricorda il disegno di legge da lui, come ministro, innanzi presentato sui tributi locali, ed è grato ai membri del precedente Gabinetto di aver accettata molta delle sue idee.

Circa i contratti agrari, non crede che debba la legge essere informata al concetto di imporre ai proprietari dei maggiori aggravi corrispondenti all'abbuono del 30 per cento sull'imposta fondiaria *(bene!)*, bensì il legislatore ispirarsi a principii di giustizia sociale e al bene inteso interesse della stessa proprietà. *(Benissimo!)*

Accenna in proposito all'istituto dell'arbitrato, di cui si fa qui una opportuna applicazione.

Per la parte relativa all'istruzione, il Ministro accetta le proposte del precedente Gabinetto e si propone inoltre di svolgere maggiormente l'insegnamento tecnico e professionale.

Riconosce infine con molti dei precedenti oratori la suprema importanza della questione della viabilità *(approvazioni)*, di supremo interesse per tutta l'Italia e di interesse assolutamente vitale per le provincie meridionali. *(Benissimo!)*

Dichiara infine che il Governo studia il tema delle tariffe ferroviarie e presenterà a suo tempo alla Camera concrete proposte. *(Bravo!)*

Agli oratori che hanno chiesto l'estensione della legge ad altre regioni d'Italia, osserva che questa richiesta ben si spiega di fronte ad una legge che riguarda tanta parte dello Stato. Tuttavia l'oratore non può ora prendere precisi impegni.

Nota intanto che per la parte relativa all'istruzione pubblica già la legge è estesa alle Marche, all'Umbria e al Lazio. Per gli altri provvedimenti codeste regioni debbono avere la virtù di attendere.

Esorta quindi la Camera a dare il suo voto unanime a questa legge, che è opera di giustizia e di fratellanza, e che, come non è la prima di questo genere che sia votata in Italia, così non sarà neppure l'ultima. *(Vivissime approvazioni; applausi. Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore)*

FERA si intrattiene sulla parte relativa ai contratti agrari.

La seduta termina alle ore 19,5.

Lunedì seduta alle ore 10 e 14.

Note alla Seduta.

Roma, 16, ore 21,45.

La Camera incomincia a prendere l'aspetto monotono delle sedute estive.

All'inizio della svolgimento delle interrogazioni sono presenti nell'aula una quarantina di deputati. Delle tribune, alcune sono letteralmente deserte, altre scarsamente popolate. Al banco del Governo si stanno quattro sottosegretari: Ciuffelli, Valleris, Facta, Colosimo. Soltanto l'interrogazione dell'on. Marescalchi al ministro dell'interno riesce movimentata. Quando Marescalchi dice che la Camera del lavoro di Bologna è composta di elementi turbolenti, *Costa*, che sta scrivendo all'ultimo banco dell'Estrema, interrompe: « Sono esagerazioni! »

Marescalchi: « Affermo delle dolorose verità. »

Montemartini: « E' in auge la forca. » *(Interruzioni a Destra).*

Marescalchi: « Tutta l'opera della Camera del lavoro di Bologna consiste nella libertà che le si lascia di agitare i lavoratori. »

Costa: « Ma non è vero. Lei porta qui della calunnia. »

Giovagnoli: « Sono Camere dell'ozio. Là ci sono i veri succhioni. »

Marescalchi: « Ricordo l'estorsionismo esercitato da quella Camera del lavoro a danno di Cooperative, che non erano sotto la sua tutela. »

Costa: « Perchè erano false Cooperative ». *(Rumori e interruzioni).*

Bissolati: « On. Marescalchi, si attenga all'interrogazione. »

Marescalchi: « Precisamente. Sono in argomento. Aggiungo dunque che squadre di operai, istigati dalla Camera del lavoro, andavano per i cantieri, dove quegli operai lavoravano, usando prepotenze e provocando scioperi. »

Costa: « Lei afferma cose non vere. »

Marescalchi: « Vere, ma che non le fanno piacere. Dirò anzi alla Camera che codesti operai sono stanchi delle sfruttamento che esercitano su loro quegli stessi che dovrebbero la libertà del lavoro, e che si rivolgono a noi, ne stituzionali, perchè si operi in guisa che una legge sia fatta, la quale li protegga da tale sfruttamento. »

Costa: « Vada a dirlo ai ferrovieri! »

Marescalchi: « E noi faremo anche questa legge. »

Costa: « Provateci. »

Si riprende quindi la discussione generale della legge per il Mezzogiorno. Al banco del Governo siedono i ministri Gianturco, Massimini e Cocco-Ortu. Primo oratore è l'onorevole Marghieri, che è ascoltato con un certo interesse dalla Camera. Nell'aula il numero dei deputati non aumenta, malgrado l'importanza della discussione, che procede calma.

La Costituente dei ferrovieri dal presidente del Consiglio.

Roma, 16, ore 16.

Stamane la Commissione della Costituente dei ferrovieri (composta dei signori Zocchi, presidente; Ravedati, rappresentante della classe dei macchinisti; Fascetti, rappresentante del personale viaggiante; Roberti, Ovalla, Dalmazzo, Giolito, rappresentanti dei ferrovieri delle Meridionali; Erasmi, per gli operai delle ferrovie di Stato) è stata ricevuta dal presidente del Consiglio.

La Commissione ha esposto a Giolitti i suoi desiderii per il pronto riscatto delle Meridionali, pregandolo di vedere se fosse possibile sollecitare la Commissione parlamentare a presentare subito la sua relazione alla Camera. Ha fatto presente al presidente del Consiglio che il comma *b* dell'art. 2 del decreto reale N. 224 del 20 luglio 1905 stabilisce che i ferrovieri delle Meridionali debbono avere lo stesso trattamento dei ferrovieri dalle ferrovie di Stato, non fino a che la Camera non abbia risolto la questione del riscatto il provvedimento non può avere esecuzione.

La *Capitale* dice che Giolitti riconobbe la giustezza dei desiderii espressi dalla Commissione e promise che il Governo avrebbe pregato la Commissione parlamentare di sollecitare i suoi lavori. In ogni modo, se la relazione sarà presentata in tempo, la questione del riscatto potrà essere risolta prima che la Camera prenda le vacanze estive. La *Capitale* dice che Giolitti, gentilmente richiesto, non ebbe nessuna difficoltà di rilasciare ai ferrovieri una lettera di presentazione al ministro dei lavori pubblici, da cui si sono subito recati. La Commissione dei ferrovieri è rimasta soddisfatta del colloquio. Oggi si recherà dal comm. Bianchi, direttore delle ferrovie di Stato.

Il Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

Oggi non è uscito il solito *Bollettino Militare* settimanale.

Le tariffe doganali in rapporto ai nuovi trattati di commercio.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

Si è determinata nei Circoli finanziari una viva apprensione sulla sorte che sarà riserbata al disegno di legge presentato il 17 maggio scorso alla Camera dal ministro delle finanze Salandra, apportante nuove modificazioni alle tariffe doganali per effetto dei trattati di commercio e navigazione, testè conclusi con le Potenze centrali. La crisi ministeriale e il breve tempo che ci separa dalle vacanze estive ed il fatto che la Commissione dei trattati, che esamina il relativo disegno di legge, non ha presentato ancora la relazione, inducono la Direzione generale delle Gabelle ad insistere presso il neo-ministro delle finanze, on. Mascimini, a provvedere perchè si eviti ad ogni costo il danno che ne deriverebbe all'economia nazionale se per la ristrettezza del tempo si rendesse impossibile l'approvazione di questo disegno di legge. In proposito, eccovi alcuni particolari sulla questione. Dal febbraio scorso, in cui venne concluso l'ultimo trattato con l'Austria-Ungheria, l'Italia ha riacquistato la maggiore indipendenza per molte voci precedentemente impegnate, assicurandosi così definitivamente la più completa libertà nel regime degli alcool, dell'olio d'oliva, dei lieviti, dei pesci, dei prosciutti, del lardo, dei cappelli di feltro, ecc., e la possibilità di aumentare il dazio sulla fecola, sulle lampade elettriche ed altri prodotti, per i quali venne riconosciuta la facoltà di applicare il dazio proposto dalla nostra Commissione Reale per il regime economico e doganale. Rinnovando e indugiando a profittare di questi vantaggi, noi non faremo che rendere i trattati più vantaggiosi di quanto non lo siano agli altri Stati contraenti, e invero poco importerebbe all'Austria, alla Germania e alla Svizzera non avere ottenuto il vincolo dei dazi vigenti sulle voci sopra ricordate e altre insieme, se in fatto continuassero pur sempre ad essere da noi applicati a questi prodotti i dazi antichi. Questa la ragione dell'urgenza richiamata dal precedente ministro delle finanze, on. Salandra, al suo progetto.

L'inchiesta della Commissione Reale sui servizi marittimi.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

La Commissione reale per i servizi marittimi ha licenziato il secondo volume, di altre settecento pagine, curato dal relatore on. Pantano, che contiene nei più minuti ed interessanti particolari i risultati dell'inchiesta compiuta sui servizi marittimi. Tale inchiesta venne compiuta con questionari, interrogatorii e investigazioni dirette eseguite da due Sotto-Commissioni, che visitarono l'una i principali porti del Nord d'Europa, l'altra i porti ed alcuni centri commerciali italiani, e qualche porto estero del Mediterraneo sino alla Tripolitania. In questo secondo volume si pubblicano i risultati di tali indagini, che può considerarsi costituiscano un'inchiesta sui servizi convenzionali. Si premette un riassunto delle risposte raccolte mediante interrogatorii scritti o mediante la visione diretta nei porti e nei centri di commercio. Il riassunto è ordinato sistematicamente, e comprende non solo le risposte al questionario della Commissione, ma anche le risposte agli altri quesiti proposti alle persone interrogate dalla Sotto-Commissione durante i suoi viaggi. Seguono dopo, nella parte sostanziale, le risposte date per iscritto al questionario diramato dalla Commissione, la quale però non assume alcuna responsabilità delle notizie e degli apprezzamenti espressi in tali risposte.

Proroga della convenzione per la liquidazione del a Mediterranea.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

Il *Giornale d'Italia*, rilevando che il 21 giugno scade il termine nel quale doveva essere approvata la convenzione per la liquidazione della Mediterranea, crede che, non essendo possibile entro il giorno suddetto che la Camera ed il Senato abbiano approvato tale convenzione, sarà necessaria una proroga. A tale proroga crede si debba attribuire la permanenza a Roma da una settimana del direttore generale delle ferrovie del Mediterraneo, comm. Oliva, e del ragioniere capo comm. Lizzero.

I lavori della Commissione per la responsabilità dei proprietari di navi.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

La *Tribuna* reca che si è riunita a Parigi la Commissione speciale che esamina i progetti sui trattati, sulle responsabilità dei proprietari delle navi, e sulle ipoteche e privilegi marittimi, secondo le proposte dell'Ufficio permanente del Comitato marittimo internazionale.

La Commissione, nella quale l'Italia è rappresentata dal prof. Berlinzeri, di Genova, e dal prof. Marghieri, di Napoli, ha deliberato per questa responsabilità dei proprietari delle navi l'adozione della proposta dell'Inghilterra, colla quale si mantiene immutato il diritto di sequestro delle navi prima che abbiano terminato il viaggio.

Circa la questione dei privilegi marittimi, la Commissione stabilì che tutte le pretensioni regolarmente iscritte secondo la bandiera delle navi saranno rispettate in tutti gli altri paesi senza che le leggi nazionali possano intervenire.

La prossima Conferenza internazionale, che si terrà a Venezia nel settembre 1907, si occuperà di un progetto presentato dalla detta Commissione.

Il gruppo socialista e l'uso della forza nei conflitti.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

I deputati socialisti presenti oggi a Montecitorio, riunitisi per discutere il progetto di legge per disciplinare l'uso della forza nei conflitti fra capitale e lavoro, considerando che la sollecita presentazione del progetto stesso costituisce un impegno preso di fronte agli elettori, per evitare ulteriori ritardi, deliberarono di presentare il disegno integralmente, riservandosi di appoggiarvi quelle modificazioni che in seguito si riconoscessero opportune.

Le spese dell'Italia ad Algesiras.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

Con un disegno di legge il ministro degli esteri chiede maggiori assegnazioni al suo bilancio per poter affrontare le spese sostenute dall'Italia alla Conferenza di Algesiras in L. 55,800 e le spese della missione Malmusi a Fez, preventivate in L. 30,000.

Giolitti per la grazia all'anarchico Casoria

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

La *Tribuna* pubblica che oggi Giolitti ha intercesso i suoi buoni uffici presso il ministro di grazia e giustizia per ottenere la grazia dell'anarchico Casoria, che era stato condannato ieri a 30 giorni di reclusione per il noto incidente della Camera.

Il rinvio della chiamata alle armi indotto da un industriale.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

La *Tribuna* pubblica che è sospesa la chiamata alle armi della classe 1881 dei granatieri, fanteria ed Bersaglieri dell'esercito permanente, che doveva aver luogo il 31 agosto. Saranno eccettuate tutte le altre chiamate di classi di altre armi iscritte nell'esercito permanente e le chiamate delle classi della milizia mobile, in conformità a quanto era stato stabilito con decreto 8 aprile scorso; cosicchè tutta la serie delle chiamate disposte per il luglio, agosto e settembre, fino al 1.o ottobre, avranno luogo ugualmente, tranne quella del 31 agosto.

L'*Italia Militare* ritiene che questa notizia non sia completamente esatta.

Il *Giornale d'Italia*, nell'articolo di fondo, si occupa della questione per domandare all'on. Tittoni quale sia il più grave danno, se quello procacciato dagli irresponsabili, o cui ha accennato nel suo discorso alla Camera sulla riduzione delle spese militari, o quello dei responsabili, i quali, soltanto perchè meno appaiono la responsabilità da cui sicontrate con il differimento della soluzione del problema ferroviario, sospendono la chiamata alle armi per l'istruzione annuale. « Anche in tempo di pace — aggiunge lo stesso giornale — le chiamate alle armi per l'istruzione sono state sempre ritenute utilissime, indispensabili. L'esercito, di cui abbiamo ragione di giovarci, deve essere oggetto di cure infinite, se non vogliamo che, per l'ineuria dei governanti, l'ultima sua efficienza morale e materiale diminuisca. Ora, quando si mantengono iscritti nei ruoli della nostra truppa migliaia di uomini, il trascurare l'istruzione equivale a lasciar isterilire le più giovani forze del Paese e disperdere malamente i provvidi sacrifici rivolti a sostenere il nostro esercito, che è la nostra forza, l'egida della Patria. »

In seguito all'annunziato rinvio della chiamata alle armi delle truppe per le manovre, qualche giornale ha mosso critiche al Governo. Questo provvedimento incontra invece vive approvazioni presso le classi industriali ed agricole. Il nuovo deputato di Belluno, on. Magni, facendosi interprete di queste classi, ha mandato al ministro della guerra, generale Viganò, il seguente telegramma: « Permettemi inviare E. V. plauso vivissimo per deliberato rinvio epoca chiamata truppe in istruzione. Questa deliberazione è provvidenziale, poichè con agosto e settembre coincide maggior traffico agricolo industriale per trasporto barbabietole, prodotti vendemmia, rifornimento carboni; disagio ferroviario anche troppo esteso magnifico sviluppo economico nazionale, e V. E. ben provvede che giuste esigenze servizio militare abbiano temperarsi col rispetto interessi generali, onde vadano alla patria istituzioni simpatia e affetto Paese che invoca e produce. »

I conteggi dell'*Avanti!* sulla elezione di Portomaggiore

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Ecco, secondo l'*Avanti!*, i termini della questione relativa alla proposta della Sotto-Giunta delle elezioni per il ballottaggio nel Collegio di Portomaggiore: « Ferri ebbe voti 1803, l'ingegnere Chiozzi 1702; schede bianche 80, contestate e non assegnate 27, schede nulle 71, voti dispersi 20; totale votanti 3602, cioè la metà più uno sarebbe 1902. Però l'assemblea dei presidenti dei seggi deliberò unanime di togliere dal numero dei votanti 71 schede, nulle per la disposizione dell'art. 69, comma 2, e dell'art. 74 della legge elettorale. Così il totale dei votanti fu rettificato in 3731, di cui la metà più uno è 1866, e perciò fu proclamato eletto Ferri con voti 1803. Essendo però varia la giurisprudenza elettorale sulla questione se le schede nulle si debbano escludere dal numero dei votanti, viene allora l'indagine se tra le 27 schede non assegnate non se ne trovino almeno 9 da attribuirsi all'onorevole Ferri, quante basterebbero così a fargli avere, in ogni caso, la metà più uno dei votanti, cioè 1902. In quelle 27 schede ce ne sono di quelle che non furono illegalmente assegnate, mentre da esse risultava evidentemente la volontà dell'elettore e la designazione del candidato, che è il criterio costante della Giunta delle elezioni in simili questioni. Infatti fra quelle 27 schede non assegnate ve ne sono parecchie per Ferri Enrico, per Ferri Eurico, per Ferri Edico, oppure con il solo cognome Ferri. »

L'on. Cimati è stato incaricato di stendere la relazione su questa elezione, che sarà presentata alla Camera nell'entrante settimana.

L'assenza di Tittoni.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

Il *Messaggero* dice che l'assenza di Tittoni, il quale si reca a Londra per la presentazione delle lettere di richiamo come ambasciatore, non si protrarrà oltre dieci o dodici giorni. Al ritorno è probabile che Tittoni si fermi a Parigi, a salutare il Presidente della Repubblica. Secondo il *Messaggero*, la visita non avrebbe carattere politico, e sarebbe un semplice atto di cortesia.

Il miglioramento di 850 professori.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* annunzia che domani saranno sottoposti alla firma reale i decreti per il miglioramento economico di circa 800 insegnanti di scuole medie e circa 50 capi di istituti. Con questi decreti sono portati a metà i decreti recanti della firma reale per l'attuazione della legge per il miglioramento di tali insegnanti.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che domani il ministro firmerà i primi 250 decreti relativi agli insegnanti straordinari.

La missione cinese a Roma.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

La Missione cinese ha oggi visitato il Policlinico di Roma. Domani mattina, alle 11,30, sarà ricevuta dal Re. Il vicerè Yung Fan presenterà al re Vittorio una lettera dell'Imperatore della Cina, ed alcuni doni, consistenti in artistiche porcellane e lacche di molto valore.

I più elevati membri della Missione prenderanno posto, col ministro a Roma, in tre berline di gala, e saranno accompagnati al Quirinale da un maestro di cerimonie di Corte. I due membri della Missione si sono recati al Ministero della guerra, ove il ministro ha posto a loro disposizione alcuni ufficiali, per la visita degli Istituti militari della città.

Una delegazione di braccianti di Bologna da Giolitti e Cocco-Ortu

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

I rappresentanti della Cooperativa Braccianti di Bologna, Ferrara e Ravenna, di ritorno dalla Sardegna, ove hanno visitate le regioni in cui si potrebbero fare i lavori di bonifica e iniziare la colonizzazione, sono stati ricevuti oggi dal ministro Cocco-Ortu e da Giolitti, al quale ultimo hanno consegnato un Memoriale riassumente i risultati dei loro studi sui luoghi. Domani saranno ricevuti dal ministro Gianturco.

I limiti di età dei generali d'artiglieria.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

La 4.a Sezione del Consiglio di Stato ha ritenuto prematuro decidere sui provvedimenti dei limiti di età dei generali ispettori d'artiglieria e genio, ed ha dichiarato inammissibile il ricorso prodotto contro la disposizione ministeriale.

Regalità soave.

(Ascoltando la Regina Elena).

L'Augusta Donna, che venne nata alla nostra devozione, mi è di fronte: posso ammirarne la giovane persona, snella e forte, la nuca del busto in cui è una fiera grazia, l'oscuro sorto dei capelli sui quali una luce intensa mette tonalità azzurrine. Il volto è per il momento chino sul libro offerto. La chiara voce interroga: — .... si tratta del sole di Sicilia?

— Del sole dell'anima, Maestà — rispondo, mentre il viso di Lei si è levato e gli occhi pensierosi mi fissano, scrutatori. Sono gli occhi dei musicisti e dei poeti: gli occhi di una creatura armoniosa, cosciente del fondo triste di ogni visione. Io penso che, sulla montagna, devono avere seguito, con la secreta audacia dell'intelligenza e con ansia nostalgica, il volo delle aquile: penso che devono esser diventati malinconici, riportandosi sulla terra: malinconici e pietosi. Improvviso mi risappare alla memoria la figurina della marchesa Calabrini che — introducendosi dalla Regina — aveva l'aria felice di chi conduce in silenzio a qualche rara sorpresa.

Infatti. Colei che parla, con lieve accento esotico, in tono di lenta dolcezza, con brevi soste, ma senza esitazioni, non assomiglia che pallidamente al tipo ormai consacrato dai giornali, con espressioni eguali. Chi arriva a disciplinare così la propria personalità, originale e complessa, piegandola, quasi domandola, per rispetto di un alto dovere — cui son necessari dei beni molteplici, solleciti ed effusi, — può essere una donna deliziosa in semplicità, ma è, sopra tutto, una donna eroica. E suo è l'eroismo, subito inteso ed accettato, dello speciale momento: col raro senso dell'opportunità, di quel che occorre a sopportare l'oggi, in seria preparazione del domani, questa Regina, cui il poetare e il far musica erano famigliari, non ha conservato delle giovanili abitudini che l'esercizio della medicina. La sua mano, che io vedo spoglia di gemme, è ha breve, sobrio gesto, è proprio quella che — senza tremare — deve recar balsamo e conforto: e vi è rapporto, tra la mano e l'anima, senza paura. Altro rapporto è tra il cuore invitto, disposto a difficili rinunzie, e la parte inferiore del viso — di linea volontaria — in contrasto di sicura bellezza con lo sguardo tenerissimo. Ascoltandola, ho la coscienza di trovarmi presente a una completa forza: è una mirabile pianta umana, di possenti radici, in cui scorrono assi i succhi della vita. Materna, sì; ma non di quella maternità primitiva e d'istinto, che conduce alla procreazione soltanto: pensosa del dopo, piuttosto, e rapita dalla missione di rendere anime pronte all'esistenza. Così, quando Le dico che la conoscenza degli orrori del mondo toglie luce alla maternità, Ella risponde, vivamente:

— No: ne aggiunge. Solo chi sa ha il diritto di preparare!

Io guardo questa Dolcissima, che si infiamma di un fuoco casto: commossa. La intendo compagna forte del Re, con Lui compo, ascoltatrice di grande sagacia, e..... chi lo sa, discreta consigliera all'occorrenza. In lei sono la freschezza, l'agile e pura grazia, lo svolto ardire che abbellirono il mito di Diana cacciatrice: ma è certo che Ella si ignora, nè Le importa di essere ignorata, solo desiderosa di sapere per soccorrere. Chi La indovina è preso nel magico cerchio della verità. Non una parola di più, non una parola di meno per raccontare dei suoi figli: erano nella mente mia guasta da ricordi letterari, e trovo che solo Dikeus mi ha dato impressioni egualmente vive descrivendo il mondo turbatore e interessante dell'infanzia: io conosco benissimo, ora, la sensibilità accesiva della principessa Jolanda che rinuncia spontaneamente ai dolci perchè « dei poveretti che ha incontrato per via non ne hanno »; conosco lo spirito gaio della principessa Mafalda, grande odiatrice della macchina fotografica, e so dello spirito già cavalleresco del Principe di Piemonte, generoso con lo sorellino, e lo sento dire: « ..... to', Anda », mentre offre quello che più gli piace tra i suoi giocattoli. Ma rivedo, specialmente, la scena dei grilli. E come no! Tutto un dramma simbolico. Da Firenze sono arrivati i grilli della tradizione, chiusi nelle gabbiette di paglia: i grilli dell'Ascensione, delizia particolare dei ragazzi fiorentini. I Reali fanciulli accolgono con entusiasmo i tre piccoli esseri neri, dall'insistente canto metallico: ma devono uscire, i bambini, e — a loro che son sempre uniti — la rinunzia dei tre grilli in una sola gabbietta appare come un'opera di felicità.

— Oimè — osserva la Regina — appena saranno insieme il più prepotente troverà lo spazio angusto, prenderà per sè l'erba migliore, e renderà gli altri molto infelici!....

E, al ritorno dalla passeggiata, i bambini trovano il più piccolo grillo che non canta più, che non si muove più, che ha una zampina spezzata. — O mamma — invoca la principessa Jolanda — aggiustagliela tu la zampina al grillino; tu, che guarisci tanta gente!....

— Ma il grillo è perduto — conchiude la Regina: e, dopo un momento, con intensità — .... come

scuote la testa, alza la fronte, che mi appare luminosa nella nobile corona dei capelli neri, e pronuncia la sola parola rispondente alla sua visione misericorde:

— Dio.

Sento risuonare, grave e grande, la parola unica, l'ultima che odo dalla giovane Regina. Vedo l'alta figura muovere alcuni passi con la morbida eleganza che Le appartiene: e chiudo nel cuore la memoria di un sorriso.

Tornando dal Quirinale, ho la sensazione di esser rimasta presso una fonte limpida; di aver bevuto a lunghi sorsi un'acqua fresca: vorrei stare senza udire altra voce, per tanto tempo; e infine già ribadisco in me, con la religione del ricordo, la sovrumana gioia che mi è stata offerta.

Gemma Ferruggia.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

All'uditore Angelini, destinato in temporanea missione di vice-pretore al Mandamento di Tolmezzo, è assegnata la indennità mensile di lire 100 — A Ruffo, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, è concesso l'aumento di L. 700 all'attuale suo stipendio di L. 7500 per aver compiuto il secondo sessennio — Valdemarca, giudice al Tribunale di Acqui, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato presidente del Tribunale di Voghera — Bosio, giudice al Tribunale di Biella, è nominato presidente del Tribunale di Alba — Cerese, giudice al Tribunale di Lucera, è collocato in aspettativa per due anni, lasciandosi per lui vacante il posto di giudice al Tribunale di Acqui — Formies, giudice di tribunale a Nicastro, destinato ad esercitare le funzioni di segretario della Commissione consultiva per le nomine, promozioni e trasmutamenti nella Magistratura, è tramutato a Biella, continuando nell'attuale incarico — Scultore, aggiunto giudiziario al Tribunale di Biella, è tramutato al Tribunale di Catanzaro — Lagorio, pretore al mandamento di Savona, è tramutato al Mandamento di Carrara — Colonna, pretore al mandamento di Carrara, è tramutato al Mandamento di Savona.

CANCELLERIE E SEGRETARIE.

Zaghieri, cancelliere al Tribunale di Piacenza, è tramutato al Tribunale di Camle Monferrato — Sebrino, cancelliere al Tribunale di Domodossola, è tramutato al Tribunale di Piacenza — Crema, già cancelliere aggiunto al Tribunale di Modena, promosso cancelliere alla Pretura di None, è poi trasferito a quello di Moncalieri, senza avere ancora preso possesso in nessuna delle due destinazioni, è invece nominato segretario alla R. Procura del Tribunale di Parullo — Bonago, vice-cancelliere alla Corte di Appello di Brescia, è nominato cancelliere al Tribunale di Domodossola — Martino, vice-cancelliere alla Pretura Urbana di Milano, è nominato cancelliere alla Pretura di Villafranca — Giovanni, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Sarzana, è nominato cancelliere di Pretura a Verrès — Assati, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Trani, è nominato cancelliere alla Pretura di Borgetto — Torres, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Napoli, è nominato cancelliere di Pretura di Monteiglio — Griffo, già cancelliere alla Pretura di San Mauro Castelverde, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni o poi quivi venne lasciato vacante il posto alla Pretura di Gerace, è richiamato in servizio e tramutato alla detta Pretura di Gerace — Rossi, cancelliere alla Pretura di Montechiaro d'Asti, è collocato in aspettativa per nei mesi — Zerboli Tranquilli già cancelliere alla Pretura di Moncalvo, in aspettativa, pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di Bassignana, è richiamato in servizio, è tramutato alla Pretura di Bassignana — Pantozzi, segretario alla R. Procura del Tribunale di Massa, ove non ha assunto le sue funzioni, è nominato cancelliere alla Pretura di Verrès, è tramutato alla Pretura di Borgovercelli — Caristoro, cancelliere alla Pretura di Voccimiglia, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Pisa.

Biso, vice-cancelliere alla Pretura di Bedonia, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Sarzana — Rapetto, vice-cancelliere alla Pretura Urbana di Genova, è tramutato alla Pretura di Stradella — Franchi, vice-cancelliere alla Pretura di Stradella, è tramutato alla Pretura di Savona — Allavena, vice-cancelliere alla Pretura di Savona, è tramutato alla Pretura Urbana di Genova — Lubatti, alunno alla V Pretura di Torino, in aspettativa, è richiamato in servizio e tramutato alla VII Pretura di Torino — Bargagliotti, segretario alla R. Procura del Tribunale di Savona, è nominato cancelliere alla Pretura di Finalmarina — Pinna, cancelliere alla Pretura di Finalmarina, è nominato segretario alla R. Procura del Tribunale di Savona — Ragnoli, cancelliere alla Pretura di Macerata, è tramutato alla Pretura di San Damiano Macra — Armillei, già cancelliere alla Pretura di Narni, in aspettativa per infermità dal 30 aprile e pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di San Damiano Macra, è collocato in aspettativa per altri quattro mesi a decorrere dal 1.o maggio, continuando a percepire l'assegno e lasciandosi per lui vacante il posto alla Pretura di Macerata — Lopes, cancelliere alla Pretura di Oviglio, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio dal 1.o luglio presso la detta stessa Pretura — Lopes, cancelliere alla Pretura di Oviglio, è tramutato a Bassignana — Zecchi, cancelliere alla Pretura di Bassignana, è tramutato ad Oviglio — Greco, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Finalborgo, per merito, è nominato cancelliere alla Pretura di Giaveno.

NOTARI.

Negri, notaro residente nel Comune di Vignale (Distretto notarile di Casale Monferrato), è traslocato al Comune di Viarigi (stesso Distretto) — Montiglio, notaro residente nel Comune di Treville (Distretto notarile di Casale Monferrato), è traslocato al Comune di Grana (stesso Distretto) — Venne concesso al notaro Frugia la proroga fino al 12 luglio 1900 per assumere l'esercizio delle sue funzioni di notaio nel Comune di Avigliana — Lombardi, notaro residente nel Comune di Serralunga Crea (Distretto notarile di Casale), è traslocato al Comune di Casale — Laurini, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Bannio (Distretto notarile di Pallanza) — Viale, notaro residente nel Comune di Settimo Vittone (Distretto notarile di Ivrea), è traslocato al Comune di Cuorgnè (stesso Distretto).

CULTI.

Vennero autorizzati: l'arcivescovo di Genova, per la rappresentanza di quel Seminario, ad accettare il legato della somma di L. 2000 disposto a favore di detto Seminario, lasciato dal fu signor Carlo Scassi; il parroco della chiesa di San Giovanni Battista Vasco, in Comune di Monastero Vasco, ad accettare il legato della somma di L. 1000 disposto dal fu signor Michele Giusto; la Congregazione del SS. Sacramento eretta in chiesa parrocchiale a Monasterolo Torinese ad accettare il legato dell'annuo censo di L. 10, disposto in suo favore dal sacerdote Michele Colombatto; il parroco di San Giacomo e Donato in Palermo ad accettare il legato della somma di L. 3000, disposto dalla fu signora Maria Cavagnero; il parroco di Sant'Eusebio in Ottiglio Monferrato, ad accettare il legato della somma di L. 3000, disposto dal fu sacerdote Leonardo Barberis.

Una riunione andata deserta dei creditori del Comune di Barlotta.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

Oggi ebbe luogo a Palazzo Braschi la riunione dei creditori del Comune di Barlotta.

Il *Giornale d'Italia* dice che, essendosi presentati creditori con cartelle del valore di soli 106,000 lire di fronte ad un debito complessivo di 17 milioni, venne dichiarata infruttuosa la seduta. La seconda convocazione avrà luogo il 7 luglio prossimo.

Ferri si difende!...

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

L'*Avanti!* a proposito del grido: « Murri! Murri! » provocato dalle imprudenti parole pronunciate da Enrico Ferri alla Camera quando accennò ai nove deputati avvocati componenti l'attuale Ministero, scrive: « Se Ferri l'avesse udito (quel grido), avrebbe anzitutto potuto rispondere che la difesa di Linda Murri fu assunta anche dall'on. Gianturco, ora ministro, con una memoria presentata per cura alla Cassazione, ed avrebbe aggiunto che il processo Murri era una causa penale comune e non politica. Quanto alla grazia, che è poi soltanto una commutazione di pena *(dalla reclusione alla..... villeggiatura!)* alla Linda Murri, dopo quattro anni di carcere, mentre ora in fin di vita (?) per un verdetto che lasciava tanti dubbi, essa fu data per ragioni di pietà (!) dall'on. Sacchi con il consenso dell'on. Sonnino e un parere conforme della Procura generale di Torino, con l'assenso di nove giurati, senza che vi siano state pressioni di sorta da parte dei difensori dei Murri, fra i quali, oltre i socialisti, vi erano gli on. Palberti, Calisano e Vecchini. Non è da dimenticarsi poi che l'on. Ferri fu difensore di Tullio, e per questi egli non chiese l'assoluzione, ma domandò soltanto che la condanna fosse proporzionata alle condizioni mentali dell'accusato e al sentimento di amore fraterno, dalla cui aberrazione fu trascinato alla sanguinosa tragedia. Vedano dunque che, anche per il processo Murri, l'on. Enrico Ferri può passare oltre sorridendo agli attacchi impotenti e non disinteressati. »

Nuove rivelazioni dell'*Avanti!* sui casi della Biblioteca V. E.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

L'*Avanti!*, a proposito della questione della Biblioteca Vitt. Em., relativa ai documenti di Garibaldi e di Mazzini, compresi nella Sezione « Risorgimento », asserisce che il prefetto della Biblioteca, conte Onoli, mantiene le dimissioni già presentate, decise di abbandonare il suo ufficio prima di essere costretto ad una consegna, che significherebbe sfiducia per l'opera dello stesso, che da venticinque anni si dedica al riordinamento della Sezione « Risorgimento », ed una consegna imposta da un decreto emesso precipitosamente, senza aver consultato, per un elementare dovere di cortesia, il parere della persona cui la Sezione è affidata da più di un quarto di secolo. Si assicura altresì che, ove il Ministero continui nell'ostinato silenzio mantenuto fin qui, il senatore Villari presenterà al Senato una interpellanza. Si noti che l'esistenza della Sezione « Risorgimento » si deve proprio all'iniziativa del Villari, che fece a suo tempo votare dalla Camera un fondo per la raccolta dei documenti storici del Risorgimento italiano.

L'*Avanti!* avanza il sospetto che qualche membro della Commissione dei quindici possa sottrarre qualche documento. Tale sospetto per l'*Avanti!* è legittimato dalle evirazioni che il Nathan avrebbe praticate ad un libro di Mazzini, già noto nella sua forma originale. Nessuno può escludere perciò che il Nathan non permetterà domani l'evirazione anche l'eliminazione di scritti non conosciuti. « In conclusione, — secondo l'*Avanti!*, — ci sarebbe da porre del Ministero il desiderio della compilazione ufficiale di una storia ad *usum delphini*, contentente quello di assicurare per il 20 settembre un posto di favore a qualcuno, che sente proprio il 20 da qualche incarico nella Biblioteca Generale. » — Ilarisco per dovere di cronista.

Per lavori pubblici.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 9,10:

Nella sua ultima adunanza la 1.a Sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere, fra altro, alla variante al ponte Magistga ed al viadotto in destra del Sesia nel primo tratto della ferrovia Grignasco Coggiola; alla variante della nuova stazione di Orada lungo la ferrovia Alessandria-Ovada; e alla proposta per l'impianto di una funicolare al colle dei Campigli in Comune di Varese.

Una conferenza sulla guerra russo-giapponese con l'intervento del Re.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

Oggi, alle 17, il Re, accompagnato dal generale Brusati, si recò al Circolo militare ad assistere alla conferenza tenuta dal tenente di vascello Camperio sulla guerra russo-giapponese, che il conferenziere seguì come addetto militare presso l'esercito russo. Il Re fu ricevuto dal ministro Mirabello. Alla conferenza assistevano molti ufficiali ed il sottosegretario Aubry.

Il conferenziere fu molto applaudito.

Come e perchè gli inservienti della Esposizione minacciano lo sciopero.

(Per telefono alla Stampa)

Milano, 16, ore 18

Alle brevi notizie telefonatevi, sul possibile sciopero del personale dell'Esposizione, altro ne aggiungo per meglio spiegare ai lettori questa strana agitazione. Quando, nell'imminenza dell'apertura dell'Esposizione, il Comitato cercò il personale da adibire ai diversi servizi, le domande giunsero su esso in tale quantità da metterlo in imbarazzo per la scelta. Furono assunti in servizio quelli che avevano maggiori raccomandazioni, e vi assicuro che queste non mancavano: gli aspiranti al posto, mettevano a soqquadro il mondo intero pur di riuscire ad ottenere una buona raccomandazione. Appena apertasi l'Esposizione, il pubblio ebbe a constatare che la maggioranza degli inservienti era composta di gente maleducata, tanto che, in seguito ai numerosi lagni del pubblico, il Comitato dovette ricorrere al sistema delle multe, per mitigare la villania di quella gente.

La cosa sembra non garbasse troppo ai signori del personale. E siccome bisognava pur trovare un pretesto per giustificare l'agitazione che essi avevano progettata, così cominciarono a cercare — aiutati dai soliti mestatori — il pretesto per poter porre un *aut-aut* al Comitato. L'appetito vien mangiando, dice un vecchio proverbio, e i signori del personale trovarono che, oltre alla questione delle multe, altre se ne potevano fare; e, detto fatto, stabilirono di riunirsi alla Camera del lavoro. I presenti potevano essere forse 250. Gli oratori — tra cui varie ex-guardie di P. S., a cui l'aver abbandonato la divisa deve aver ispirato un nuovo spirito ribelle — furono molti; e alla fine, dalla discussione uscirono queste domande contenute in un Memoriale: Giornata di 8 ore di lavoro; paga doppia se le due giornate mensili di riposo vengono usufruite dal Comitato per fare eseguire servizi straordinari; paga anche nelle giornate di malattia; le multe applicate dal Comitato dovranno essere devolute ad un fondo per gli ammalati; nessuna multa potrà essere applicata senza previa inchiesta condotta da apposito incaricato. Minimo di paga di L. 5 al giorno. Il personale ha nominato una Commissione di 5 membri, perchè abbia a presentare il Memoriale. E se questo non viene accettato..... si dice, vi sarà uno sciopero!

Un incidente ferroviario presso San Benedetto del Tronto

Ci telefonano da Ancona, 16, ore 20:

Si ha da San Benedetto del Tronto, 10: Stamane, all'1,30, il diretto da Bologna, al casello N. 202, deviò nel punto ove comincia lo scambio. Le vetture si urtarono una contro l'altra, rimanendo molto danneggiate. Le rotaie furono spostate e contorte per un tratto di alcuni metri. Il personale viaggiante rimase incolume. Soltanto due viaggiatori riportarono leggiere contusioni.

Ancora i piani del forte di San Nicolò

Non si tratta di alto tradimento — Trafugamento simulato? — Non c'è alcun mistero — L'arresto dell'inglese.

Venezia, 16 giugno.

L'*Adriatico* di stamane contiene intorno al supposto tentativo di spionaggio questo altro articolo:

« Anzitutto si preme escludere in via assoluta che si tratti di alto tradimento; ma invece di uno semplice simulazione. I soldati della compagnia di disciplina servavano solamente il mezzo di venire in possesso dei piani, delle copie di questi a mezzi di semplici disegni del forte per aver argomento, fuggendo all'estero, di non venire estradati.

« Ecco come si sarebbero svolte le cose. Il sergente retrocesso e gli altri due militari addetti alla compagnia di disciplina, che hanno dei precedenti poco lieti, avevano senza dubbio stabilito il disegno per fuggire; questo, certamente, era l'intenzione del sergente, ex-studente alla Università, d'intelligenza pronta e sveglia: i soldati parlarono coi marinai della *Difesa Locale* per venire in possesso dei piani, e quelli parvero disposti ad accontentarli per guadagnare in tal modo una bella somma.

« La realtà poi i marinai speravano di non poter venire in possesso dei piani custoditi in un armadio, rinchiusi in una cassaforte, custoditi, specialmente dopo il caso Pozzi, con grande cura, sotto la diretta sorveglianza di un ufficiale, che certamente non si sarebbe lasciato sorprendere in caso che gli fossero state eseguite delle prove.

« I marinai consegnarono invece ai soldati — come abbiamo detto anche nella cronaca di ieri — dei disegni del forte, imperfetti certamente, da essi eseguiti: in questo modo sarebbero venuti in possesso di quella certa somma di 250 o 300 lire in tutto, che fu loro sequestrata dal tenente Millo e della quale non seppero sufficientemente giustificare la provenienza.

« Del caso poi fu informata del fatto la superiore Autorità, ci dà la seguente versione: I militari della compagnia di disciplina, che erano venuti in possesso dei disegni del forte (e molto probabilmente fu loro dato a credere che si trattava proprio dei veri disegni o delle copie prese dai piani esistenti nella cassaforte), parlarono della cosa a qualche loro amico e compagno, non tanto per renderlo compartecipe di fatto, ma perchè da qualcuno si risapesse subito che la loro fuga da San Nicolò era dovuta al trafugamento dei piani custoditi a bordo dell'esploratore e quindi non fosse possibile l'estradizione.

« Una vera ingenuità, se vogliamo, giacchè fu appunto in tal modo che le prime voci di questo tentativo di trafugamento giunsero alla Autorità, che, prima ancora di avere in mano delle prove sicure, ordinò le perquisizioni che dettero poi luogo all'arresto dei marinai e dei soldati.

« Si è parlato poi di qualcuno di un vaso di spionaggio e perdino che i marinai ed i soldati che ora si trovano agli arresti corrispondevano con un tale che più volte da Chioggia venne al Lido e fu visto eseguire delle fotografie del forte.

« Anche questo fatto non sta in tali termini.

« Quel tale che da Chioggia venne più volte al Lido e a San Nicolò (tale fatto risale ad alcuni mesi addietro) non era un italiano, ma bensì un ricco signore inglese, del quale ora non ricordiamo più il nome, e che alloggiava al *Britannia*, ma che si divertiva a far parecchie gite in barca a vela alle isole vicine.

« E' bensì vero che eseguì parecchie fotografie del forte di San Nicolò, ed anzi una volta fu proprio sorpreso dai marinai e da un ufficiale che prestava servizio di sorveglianza, e dichiarato in arresto. Lo stesso capitano dei carabinieri Bouffier, da poco tempo trasferito, lo tradusse a Venezia, dove fu trattenuto in istato d'arresto d'ordine dell'Autorità militare. Al Comando in capo si svilupparono alcune negative sequestrate al signore inglese, ed allora si comprese che non si trattava di fotografie del forte, ma della circostante marina. L'inglese fu subito rilasciato. Da nessun altro, da quell'epoca, per quanto sappiamo, furono prese fotografie del forte di San Nicolò, e quindi la notizia di spionaggio e di complicità dei marinai e soldati con stranieri è destituita da qualsiasi fondamento di verità. »

***

Ci telefonano da Venezia, 16, ore 20,5:

Il fatto riguardante l'arresto del marinaio della *Morosini* pare assolutamente privo di carattere delittuoso. Il marinaio, secondo si afferma nell'ambiente marinaresco, lasciò spontaneamente l'apparecchio Kodak al comandante del forte di San Nicolò prima di recarsi al semaforo. Il comandante, impressionato dal caso recentissimo di spionaggio, credette trovarsi dinanzi ad un nuovo consimile reato, e passò le macchine fotografiche ai suoi superiori. Risultò che le lastre erano intatte, per cui il marinaio deve essere stato rilasciato libero.

***

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

E' stata oggi pubblicata su alcuni giornali veneti la notizia di un altro tentativo di spionaggio militare a Venezia, di cui sarebbe autore o cooperatore un sottocapo timoniere della R. nave *Morosini*. La notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Circa l'altro tentativo di spionaggio da parte di due soldati della compagnia di disciplina a Venezia, scoperto sino dalla fine del mese scorso e di cui si è occupata la stampa, risulta che esso non ha la gravità che gli è da alcuni attribuita. Ad ogni modo per esso ha corso un'inchiesta giudiziaria.

L'ecclesiastico caccia ad un parrucchiere latitante a Ragusa.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 21,20:

Telegrafano da Ragusa Inferiore che Larosa Domenico, audace e forte giovane, assieme ad altri compaesani, formò una vasta associazione, mettendo in agguato nella popolazione. Il Larosa, erano due carceri, si trova latitante da oltre tre anni. Arrestato lo scorso gennaio, evase dal ragusa cellulare mentre lo si traduceva a Catania.

Il brigadiere dei carabinieri Mangiafico si impegnò di ricatturarlo, e per conoscere subito seppe che il latitante si trovava nella casa di certa Camilleri. Circondata la casa, il brigadiere, assieme coi dipendenti Lanchiani, si appostò sotto il tetto della casa, mentre un altro si tenne sempre da quella parte.

Iniziati, appena entrato, un agguato, il Larosa si rifiutò; quindi passò un forte nel tetto, tentando di fuggire. Il brigadiere, avendo di arrestarsi. Il Larosa si oppose, impegnando una viva colluttazione; tentò di ferire il brigadiere vibrandogli una coltellata e riuscendo solo a tagliargli la giubba sul petto per la lunghezza di venti centimetri; quindi tentò di impossessarsi del moschetto caduto al brigadiere. Però il carabiniere lo prevenì, vibrandogli una fucilata alla testa, rendendolo cadavere all'istante.

Forte scossa di terremoto presso Castrovillari

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

La *Tribuna* ha da Castrovillari che questa notte, all'1,30, si avvertì una formidabile scossa di terremoto, accompagnata da cupi rombi e da spaventosi ondulatori. Giungono notizie di danni nei vicini paesi. Piccole scosse di terremoto si susseguono. Il tempo è inverale.

Si ha da Cosenza all'*Ionio*: Stamane, all'1,10, è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto, suscitando grande panico nella popolazione.

Sull'arresto di un negoziante genovese.

La *Direzione della Società Bancaria Italiana* ci telegrafa da Milano pregandoci di rettificare la notizia dell'arresto di un commerciante genovese nel senso che la Società stessa non è assolutamente interessata e non ebbe mai rapporti col Carra.

Le difficoltà pel trattato commerciale svizzero-francese.

Ci telegrafano da Berna, 16, ore 9:

Al Palazzo federale si mostrano pessimisti circa la riuscita dei negoziati relativi al nuovo trattato di commercio colla Francia. La rottura commerciale tra la Francia e la Svizzera sembra ormai cosa fatta, o una guerra di tariffe fra i due paesi si annuncia.

Tale eventualità, che era poco prevedibile, ha cagionato a Berna una grande sorpresa e solleverà certamente fin da domani una viva agitazione in diversi Cantoni svizzeri. Il disaccordo non sembra riferirsi unicamente alle sete e ai vini, non'era stato annunciato, essendovi altri punti che suscitano egualmente l'opposizione del Governo francese, da cui si attende per oggi una risposta definitiva.

***

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10:

L'*Eclair* ha da Berna che il Governo federale prepara una tariffa di combattimento per la guerra doganale con la Francia. Questa tariffa sarà almeno il doppio di quella del 1892. I commercianti prendono delle misure per sostituire con dei tedeschi od italiani i loro fornitori francesi.

Goluchowsky darà le sue dimissioni?

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 8:

Mandano da Vienna all'*Eclair* che la Delegazione ungherese darà lunedì venturo votare il bilancio degli affari esteri.

Si dice, a proposito di questa seduta, che la Delegazione ungherese rifiuterebbe di accordare la propria fiducia al conte Goluchowsky. Pare nondimeno che questo voto di sfiducia sarà risparmiato al conte Goluchowsky per le istanze riunite di Wekerle, di Appony e di Kossuth, e soprattutto perchè la Delegazione ungherese ha ricevuto assicurazione del ritiro prossimo definitivo del conte Goluchowsky. Questi rimarrà in funzione fino al termine della sessione, poi prenderà la sua licenza abituale, ed al suo ritorno da Vittel consegnerà il potere fra le mani di Francesco Giuseppe, e le sue dimissioni saranno accettate.

Il Principe di Montenegro a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 8:

E' giunto il Principe di Montenegro colla famiglia.

La riduzione degli armamenti alla Conferenza dell'Aja

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,5:

Mandano dall'Aja al *Times* che in un preambolo al progetto di legge relativo alla domanda di credito per la prossima Conferenza della pace, si esprime la speranza che il Governo darà degli sforzi per provocare la discussione della questione della riduzione graduale degli armamenti.

A tale proposito si può far notare come la Conferenza interparlamentare, che deve tenersi a Londra il 23 luglio, provoc... a Bruxelles un interesse affatto speciale, a motivo della tendenza del presidente del Consiglio inglese in favore del disarmo.

Il Consiglio dei ministri francesi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 16,5:

Si ha da Valladolid: Il governatore in persona ha arrestato, all'*Albergo Industriale*, Biglio Romanes, accusato di una truffa di cinquecento mila franchi fatta l'anno scorso a danno di un francese a San Sebastiano.

Si trovarono in un astuccio di sigarette quattro biglietti da mille franchi, un biglietto da cinquecento, due biglietti da cento ed un biglietto da cinquanta, tutti arrotolati in forma di sigarette. Si sequestrarono una grande quantità di monete d'oro francesi e spagnuole.

Romanes si diceva viaggiatore di una Casa di vini di Xeres. Egli aveva numerosi bagagli e due valigie registrate al suo nome, che gli sono state consegnate alla stazione.

La Polizia ha trasferito il Romanes a San Sebastiano.

Il Consiglio dei ministri francesi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 16,5:

Si ha da Valladolid: Il governatore in persona ha arrestato, all'*Albergo Industriale*, Biglio Romanes, accusato di una truffa di cinquecento mila franchi fatta l'anno scorso a danno di un francese a San Sebastiano.

Si trovarono in un astuccio di sigarette quattro biglietti da mille franchi, un biglietto da cinquecento, due biglietti da cento ed un biglietto da cinquanta, tutti arrotolati in forma di sigarette. Si sequestrarono una grande quantità di monete d'oro francesi e spagnuole.

Romanes si diceva viaggiatore di una Casa di vini di Xeres. Egli aveva numerosi bagagli e due valigie registrate al suo nome, che gli sono state consegnate alla stazione.

La Polizia ha trasferito il Romanes a San Sebastiano.

Un candidato francese sconfitto per l'automobile.

Domanda di 10,000 lire di danni.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10:

Il *Journal* segnala che Laurençon, ex-deputato delle Basse Alpi, ha chiesto 10,000 franchi di danni ed interessi ad un noleggiatore di automobili, che aveva messo a sua disposizione per il giro elettorale un'automobile che si ruppe subito dalle panne troppo numerose, alle quali Laurençon attribuisce la sua sconfitta.

Il conflitto greco-rumeno.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 15:

Secondo le dichiarazioni di un uomo di Stato rumeno al corrispondente a Bukarest della *Neue Freie Presse*, l'incaricato d'affari russo ha informato ieri il Governo rumeno che la Russia prendeva sotto la sua protezione i sudditi greci stabiliti in Rumania.

Mandano da Bukarest alla *Zeit* che delle misure eccezionali contro le merci, le navi greche e contro i sudditi greci che rimangono in Rumania entreranno in vigore il 1.o luglio.

Tra armeni e kurdi.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 16, ore 14,5:

Un corpo numeroso di armeni hanno passato la frontiera nella regione di Khimis e dei sanguinosi scontri avvennero tra essi ed i kurdi.

Si hanno nuove inquietudini a Zeitoun, a causa del reclamo degli arrestati delle imposte. Da Bengasi giungono informazioni analoghe.

Periodici sequestrati e condannati in Ispagna.

Ci telegrafano da Barcellona, 16, ore 14:

La rivista settimanale *Juventud* è stata sequestrata per un articolo, in cui si analizza la condotta di Nelson.

Il giornale *Publio Catalan*, processato per insulti all'Autorità ed alla nazione, è stato assolto dai giurati. Il Pubblico Ministero ha interposto appello.

Scoperta di un laboratorio di esplosivi a Zurigo.

Ci telegrafano da Berna, 16, ore 6:

La Polizia di Zurigo ha scoperto un vero laboratorio di esplosivi e di fabbricazione di dinamite diretto da un tecnico.

La fine del "Barba-Bleu" marocchino

L'atto di Algeciras non è contrario all'Islam.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

I giornali di stamane pubblicano il seguente telegramma da Tangeri:

Lettere da Marrakesch arrivate qui oggi stesso confermano la notizia che il diabolico Medkri, il quale uccise e seppellì circa trenta donne, ha espiato i propri delitti. Si era dapprima deciso che l'assassino sarebbe stato crocifisso, ma poi venne dato ordine di murarlo vivo. Durante tutto il tempo della sua muratura era sottoposto quotidianamente alla fustigazione. Al terzo giorno era morto, e la tomba era diventata silenziosa.

L'*Times* pubblica un dispaccio da Fez, in data 12 corrente, in cui si dice che i particolari del protocollo di Algeciras non saranno discussi dal Consiglio dei notabili. A palazzo si sono ricevuti ieri i principali capitali dell'intu generale, e gli ulema sono stati invitati a dichiarare che l'atto generale non era in opposizione con le dottrine dell'Islam.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri, secondo il quale il *caid* di Dumi, governatore di Augera sarebbe stato assassinato.

L'arresto di un grande truffatore

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 7:

Si ha da Valladolid: Il governatore in persona ha arrestato, all'*Albergo Industriale*, Biglio Romanes, accusato di una truffa di cinquecento mila franchi fatta l'anno scorso a danno di un francese a San Sebastiano.

Si trovarono in un astuccio di sigarette quattro biglietti da mille franchi, un biglietto da cinquecento, due biglietti da cento ed un biglietto da cinquanta, tutti arrotolati in forma di sigarette. Si sequestrarono una grande quantità di monete d'oro francesi e spagnuole.

Romanes si diceva viaggiatore di una Casa di vini di Xeres. Egli aveva numerosi bagagli e due valigie registrate al suo nome, che gli sono state consegnate alla stazione.

La Polizia ha trasferito il Romanes a San Sebastiano.

Gli orrori dell'antisemitismo in Russia.

Tragici particolari degli eccidi di Bielostock.

Ripresa del moto rivoluzionario — L'urto fra la Duma e il Governo — La polizia e i soldati coi saccheggiatori? — Impossibile conoscere il numero delle vittime.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 16, ore 8,10.

IL PRESIDIO DI BIELOSTOCK « HA COMPIUTO IL SUO DOVERE! »

Il *Times* riceve da Pietroburgo, in data di ieri:

« Ieri sera, ad un'ora avanzata, Abramson, deputato israelita di Kovno, ricevette il telegramma seguente da Bielostock: « I più bei magazzini sono saccheggiati la fucilata continuano nelle vie; vi hanno numerosi uccisi e feriti. Se provvedimenti energici non sono presi da Pietroburgo i disordini si propagano ». Questo telegramma, mandato allo 2 di sera, è arrivato 4 ore dopo a Pietroburgo; era passato manifestamente per la censura, e costituiva il seguito di un telegramma anteriore, che non era stato nemmeno consegnato al destinatario.

« Abramson si recò immediatamente al Ministero dell'interno, ove gli si diedero assicurazioni che il presidio di Bielostock « compieva il suo dovere ». Poi furono pubblicati i telegrammi delle Agenzie, che non permettono più di dubitare che si compieva un eccidio di israeliti.

« La *Gazzetta della Borsa* pubblica stasera un telegramma che getta nuova luce sull'origine degli eccidi: essi cominciarono ieri mattina e continuarono per tutta la giornata, e fino ad ora avanzata della notte. Il telegramma dice: « Al momento in cui passavano le processioni, parecchi colpi da fuoco furono tirati, e numerosi cittadini feriti. Regnava un disordine indescrivibile; una banda di saccheggiatori invase i magazzini. La truppa, che fu mobilizzata, non pervenne a porre fine ai disordini, che si propagarono in parecchie vie.

« I proprietari di magazzini, che cercavano di difendere i loro beni, furono assaliti a bastonate e pugnalati; furono loro lanciati sassi e si tirò sopra di essi; altri fuggirono. I feriti giacevano al suolo senza che si potesse recare loro soccorso. Numerosi conflitti sanguinosi ebbero luogo colle truppe specialmente verso sera; il numero delle vittime è sconosciuto. I guasti sono enormi. Quindici giorni or sono correva voce che un eccidio avrebbe avuto luogo quanto prima; ma nessun provvedimento di precauzione era stato preso. Si stanno arrestando i principali colpevoli. »

« Conviene ricordare essere stata ieri la festa del Corpus Domini, anniversario del giorno in cui Bielostock fu miracolosamente salvata dal colera. Processioni religiose hanno sempre luogo in quest'occasione, e gli israeliti hanno l'abitudine di celebrare egualmente la giornata, ornando le loro case.

« I deputati israeliti Jacobson e Bruck sono partiti per Bielostock, a fine di precedere ad una inchiesta. Due giovani ebrei sono stati arrestati sotto l'accusa di essere gli autori dell'attentato.

IL CONFLITTO TRA LA DUMA E IL GOVERNO SI ACUTIZZA.

« La situazione era è tale, che il conflitto tra il Ministero e la Duma deve inevitabilmente assumere un carattere ancora più acuto. L'eccidio di Bielostock non fa che accentuare le difficoltà.

« Avendo la Duma rifiutato di escludere Ulianoff, il Governo non potrebbe eseguire il suo arresto che con la forza. D'altra parte la Duma ha approvato oggi all'unanimità l'interpellanza, che chiederà perchè le persone responsabili della pubblicazione di telegrammi reazionari nell'organo ufficiale non siano state tradotte dinanzi alla giustizia. Se la risposta del Governo non è soddisfacente, la Duma si rivolgerà direttamente all'Imperatore.

« Da ogni parte si dice che la Duma sarà fra un mese prorogata e che non sarà riaperta che in ottobre e che il Governo lavora a cattivarsi le simpatie dei contadini con il progetto agrario, che il Ministero sottoporrà alla Duma prima della sua proroga, e che quando anche scoppiassero disordini rivoluzionari le truppe li reprimerebbero. Finora però l'Imperatore non ha approvato la proroga nè il progetto anteriore che avevano posto avanti i partigiani del conte Witte, progetto secondo cui la Duma sarebbe sciolta e il Governo sorveglierebbe più attentamente le nuove elezioni. Si biasima il conte Witte per non aver avuto sufficientemente quest'ultima precauzione.

« Ora si è preoccupati di quest'idea, che gode dell'appoggio non soltanto del Ministero, della burocrazia e della Corte, ma anche di due Principesse, la cui influenza avrebbe sostituito, secondo le chiacchiere, quella del generale Trepoff presso l'Imperatore. Sarebbe all'influenza di queste due Principesse che si deve se nessuna concessione è stata fatta alla Duma.

« I membri del gruppo del lavoro dichiarano che essi non si separeranno, ma la grande maggioranza dei deputati non resisterebbe certamente ad un *ukase* di proroga della Duma, e se ne andrebbero tranquillamente alle case loro.

« Alcuni dei membri più moderati della Duma dicono che una rivoluzione non si produrrebbe immediatamente per ciò; essi credono che la lotta fra la Corona e il Parlamento si prolungherebbe per un tempo considerevole, ma che l'esplosione si produrrebbe poi improvvisamente e che sarebbe formidabile. Nondimeno, è opinione generale che la proroga e lo scioglimento della Duma provocherebbe prontamente dei disordini rivoluzionari. Dunque, finchè la Duma continuerà a sedere si è in diritto di non abbandonare ogni speranza di evitare un cataclisma. »

LA SITUAZIONE AD ODESSA.

Lo *Standard* riceve da Odessa, in data di ieri, che lo sciopero dei marinai continua sempre e che il pericolo della situazione è dimostrato anche dal fatto che bombe sono state trovate nei depositi della Compagnia russa di navigazione. Ciò dimostra che la minaccia di far saltare i depositi non è vana.

« Nikolaieff è minacciata da uno sciopero generale. Il governatore ha pubblicato un manifesto, con cui esorta i Sindacati ad astenersi dalle dimostrazioni.

« Si annuncia da buona fonte che cinque reggimenti del presidio di Odessa hanno informati i loro capi che non rimpiazzerebbero la Polizia in nessuna circostanza.

« La posizione diventa quindi sempre più critica. »

LA RUSSIA SI ACCORDA CON LA GERMANIA E L'AUSTRIA!

Secondo telegrammi al *Times*, corre voce a Pietroburgo che negoziati siano impegnati fra la Russia, la Germania e l'Austria allo scopo di regolare la questione dei provvedimenti da prendersi di

Il capo-stazione di Bielostock telegrafò alla Direzione delle ferrovie di sospendere l'invio dei treni merci perchè la stazione è lasciata senza difesa contro gli aggressori. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Quindici deputati della Duma sono partiti per le province dove comincia il movimento agrario per esortare i contadini a mantenersi calmi finchè non siano noti i risultati dell'azione della Duma circa la questione agraria.

La *Gazzetta della Borsa* pubblica il seguente dispaccio da Bielostock, inviato dal deputato Brantsow: « Il movimento antisemita continua. La situazione è spaventosa. Non vi è speranza di veder cessare i disordini. E' impossibile controllare i particolari. »

Lo stesso giornale pubblica un altro telegramma dicente che il governatore ha risposto ad una delegazione recatasi da lui, che il movimento durerà ancora due o tre giorni. Le persone che sono sfuggite al massacro, sono esposte a morire di fame. Dei colpi di fuoco sono stati tirati, non dal pubblico contro la processione religiosa ortodossa, come lo pretendono i telegrammi ufficiali, ma dalla processione contro il pubblico.

Un deputato ha ricevuto da Bielostock un telegramma che dice che il governatore prende d'urgenza delle misure speciali. Parecchie persone che hanno telegrafato da Pietroburgo ad abitanti di Bielostock non ricevettero risposta. I disordini continuano. Il governatore ed il rabbino sono partiti da Grodno per Bielostock. Delle provvigioni sono state inviate.

Parigi, 16, ore 22,30.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « I telegrammi privati da Bielostock dicono che gli eccidi sono stati preparati e che gli ebrei non ne erano responsabili. I giornali liberali pubblicano articoli estremamente violenti a tal proposito. Il *Nache-Jizn*, finora moderato, consiglia alla Duma di dichiarare la guerra al Governo. Si rinforzano i presidii di Poltawa, Karkoff e Kursch in previsione di disordini agrari. Un ufficiale di marina, di presidio a Kronstadt, mi ha detto che una grande effervescenza regna fra i marinai e i soldati, e che si hanno a temere disordini gravi nei porti militari. »

La Russia rinforza la squadra di Vladivostock

Londra, 16, ore 10.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « La squadra russa di Vladivostock sarà rinforzata con navi inviate dalla Russia di Europa. »

SPORT

IPPICA.

Corse al galoppo a Torino.

(Ottava giornata — 17 giugno).

Ecco il programma dell'ottava giornata di corse, che avrà luogo oggi all'Ippodromo di Mirafiori; la corsa avranno principio alle 15,4)

Premio Trofarello (corsa a vendere). — Lire 1900, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese Metri 2200 circa:

Ardeagrima (5000) (60), di Filippo Gallina; *Frascarola* (6000) (58), del conte di Sorrivoli; *La Guerra* (4000) (63), di Antonio Dau'Acqua.

Nostro favorito: *Frascarola*.

Premio Perseo. — L. 1500, per cavalli di 3 e 4 anni nati in Italia. Metri 1800 circa:

Cimabue (49), del conte R. Bastogi; *Plinio* (51), del principe Doria Pamphilj; *Mendricardo* (49), di Vincenzo Marchio; *Ulpiano* (51), del conte R. Bastogi; *Herda* (47), di B. L. Gunsulla; *Siglinda* (43), id.; *Oriente* (54), della Ditta Gerbido; *Fanfulla* (51), di Giulio Cecchi.

Nostri favoriti: Scuderia Gunsulla e *Plinio*.

Premio Sassaia (hp. discend.). — L. 2000, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Metri 2800 circa:

Pia Borgne (52), di F. Gallina; *Frascarola* (61), del conte di Sorrivoli; *Le Miracle* (60), del marchese di Serramezzana; *Hovas* (57), del conte R. Bastogi; *Sancats* (56), della Scuderia Torinese; *Sansonilla* (53), della Petite Ecurie.

Nostri favoriti: *Sancats* e *Sansonilla*.

Premio Dora (corsa di siepi). — L. 2000, per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Metri 2800 circa:

Valerio (70), di Riccardo Sineo; *Alarde* (74), di Riccardo Sineo; *Quirino* (74 1/2), di Marino Caracciolo.

Nostro favorito: Scuderia Sineo.

Corsa Militare (St.-Ch., handicap). — (Ufficiali prima circoscrizione). — L. 2000 date dal Ministero della guerra. Metri 3500 circa:

Her Ladyship II (78), del tenente Costantino Biogo; *Santiago* (76), del tenente nobile O. De Strobel; *Pole Carew* (76), del tenente U. Lanza; *Pergola* (71), del capitano G. Paolini; *Cavalletta* (68); del tenente Costantino Biogo; *Sister of Rufus* (65), del tenente L. Severino Corti; *Sapfchas* (65), del tenente R. Cosulli; *Etruria* (63), del tenente O. Guerritore; *Master Simon* (66), del tenente Mario Temini; *Agata* (65), del tenente Ricci-Caprista.

Nostri favoriti: *Santiago* e *Pole Carew*.

Premio Stura (St.-Ch., a vendere). — L. 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Metri 3500 circa:

Mark IV (7500) 75 1/2), di Giacomo Papi; *Caruso II* (5000) (66), di A. Pellegatta; *Cithare* (3000) (69 1/2), del marchese P. Solaroli; *Rob Roy* (3000) (69 1/2), del principe Capece Zurlo; *Fairy Spark* (3000) (71 1/2), dei fratelli Corbella; *Aigratta II* (7500) (76 1/2), di Maria Smith; *Quirino* (5000) (71 1/2), di Marino Caracciolo; *Bezabud* (3000) (71 1/2), del marchese Vittorio Doria; *Alarde* (3000) (75 1/2), di Riccardo Sineo.

Nostri favoriti: *Caruso II* e *Alarde*.

MOTOCICLISMO.

Le deliberazioni del Moto-Club d'Italia.

Il Comitato direttivo del M.C. I., dietro invito dell'Automobile-Club Italiano, ha nominato, quali commissari motociclisti, a far parte della Giuria: il sig. Giovanni Marelli per la Corsa Coppa *Stampa Sportiva* Susa-Moncenisio, e l'avv. Luigi Lodi-Fe'endi per la Corsa della Consuma di Firenze.

Il Moto-Club rende noto agli interessati che, in virtù dei poteri conferiti dall'Automobile-Club d'Italia (che qualsiasi prova motociclistica, corsa, *records*, *criterium*, ecc., sia su pista che su strada, deve ottenere l'approvazione del Moto-Club d'Italia), tutti coloro che prenderanno parte a gare motociclistiche non approvate verranno squalificati. Questa squalifica vale pel M.C. I. per l'A.C. I. e per le Società estere confederate. Ogni programma deve inviarsi per la approvazione in duplice copia, e così ogni risultato di gara, restituendosene una copia per l'ottenuta approvazione e dovuta omologazione.

Pel giorno 23 giugno si troveranno a Milano rappresentanze di tutte le sezioni del M.C. I., e si sta provvedendo per quanto è necessario per riunirsi tutti in unico albergo.

CINEGETICA.

Il Comizio dei cacciatori che protestano contro la soppressione della caccia

Ci scrivono da Asti, 16:

Il Comizio dei cacciatori della provincia di Alessandria, che si è tenuto in Asti, nei locali della Società del tiro, riuscì importantissimo. Intervennero ed aderirono tutte le Società e numerosi cacciatori della provincia.

Parlarono l'avv. Toselli di Nizza, il cacigliere comunale rag. Cattino di Asti, il sig. Polleranzo di Novi, il dott. Manzo, l'avv. Luigi Grassi, consigliere provinciale, l'avv. Re di Tortona.

Si votò un analogo ordine del giorno, che sarà comunicato ai consiglieri provinciali ed alle Società.

SCHERMA.

Gara al Convitto Nazionale.

Nel Convitto Nazionale Umberto I, a chiusura delle lezioni di scherma, ebbe luogo una gara, sotto la direzione del maestro Ernesto Verteuil. La Gara si svolse davanti a tutti gli allievi ed alle loro famiglie. I concorrenti vennero divisi in due categorie.

Prima categoria: Lo Nicolao Gardini-Blesi (medaglietta grande); Lo Luigi Reiteri (med. *vermeille* piccola). — *Seconda categoria*: Lo Ugo De Nittis (med. argento grande); Lo Evaristo Tinivella (med. *vermeille* piccola).

Aperirono la Gara, con un interessante assalto accademico, i due giovanissimi schermidori Giacomo Bosia e Piero Taglioni.

La Giuria era composta dal prof. Vertecchi, dal tenente Agostino Dario e dal custode Luigi Riccio.

La fotoincisione che pubblichiamo — ricavata da una istantanea del sig. Ambrosio — rappresenta i dottori Secchi e Naldi nella stazione di Porta Nuova, mentre, scesi dalla carrozza cellulare, sono condotti al treno che deve trasportarli ai penitenziari di Turi e di Volterra. Il dottor Secchi, il più piccolo, alquanto più indietro del Naldi, ma unito a lui da una catenella, è, come hanno detto già i nostri cronisti, affatto irriconoscibile per chi la vide durante il processo, tant'è invecchiato e incanutito, e mutato dopo che gli si rasero i baffi e i capelli.

Il passaggio di Secchi per Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 20,25:

Secchi, in un treno speciale proveniente da Piacenza, giunse qui alle 16,55. Viaggiava con 55 detenuti. Il suo scompartimento era occupato da cinque altri. Il treno dal terzo binario si trasportò al primo, in prossimità del cortile postale, ove erano le vetture cellulari. Sotto la tettoia dirigeva il servizio il capitano Araldi, con 20 carabinieri.

Secchi venne visibilmente commosso per la curiosità di cui era fatto segno. Chinò gli occhi attraversando le file di curiosi. Vestiva di scuro con un berretto a scacchi; dalla sacoccia della giacca si vedevano parecchie lettere. Fu spinto a salire in carrozza, e vide uno sguardo commosso, sperando di trovare una faccia amica. I curiosi invece erano ferrovieri e viaggiatori non associati a lui, che appariva disfatto, turbato e irriconoscibile, col rasoio. La vettura cellulare fu trasportata alle carceri, ove rimarrà fino a martedì, alle 5,40, partendo per Ancona, ove sosterà in quelle carceri, per poi proseguire a tappe per Turi.

Linda Murri e una cameriera vicentina.

Leggiamo nella *Provincia di Vicenza*:

« Tempo fa una ingrassa e buona cameriera della città, certa Anna Fiandi, si era offerta di assistere Linda Murri in carcere!

« L'avv. Cavaglià aveva scritto alla giovane ringraziandola del suo gentile pensiero, ma dichiarandole ch'era irrealizzabile.

« Ora la graziata ne di un biglietto da visita portante a stampa il nome: *Linda Murri vedova Bonmartini*, scrisse all'Anna Fiandi il seguente biglietto:

« Porto San Giorgio, 12-6-1906.

« Linda Murri ved. Bonmartini avendo saputo « quanto fu buona per lei Anna Fiandi, le invia « le più vive espressioni di gratitudine. »

REATI E PENE

Un episodio degli scioperi di maggio.

(Tribunale Penale di Torino — 15 giugno).

L'episodio, che costò al giovane fabbro-ferraio Antonio Bertinetti una condanna a 18 mesi e 4 giorni di reclusione e a 250 lire di multa, avvenne il 7 maggio ultimo scorso. Alle ore 17 di quel giorno, dinanzi alla Camera del lavoro, i torchidi erano esplosi in una violenta improvvisa ed impreveduta. Le cariche di cavalleria si susseguivano frequentissime, e la gragnuola dei ciottoli contro i funzionari di polizia ed i soldati era diventata fittissima.

Durante una di queste cariche, sbandatasi per un momento la folla, il carabiniere Lodovico Lapierre fu travolto da una fiumana di gente, e si trovò isolato tra un gruppo di rivoltosi, che lo aggredirono colla violenza collettiva delle folle, che rende audaci i cento che si trovano di fronte un solo, e lo colpirono a pugni ed a colpi di pietra. Più oltraggiato e violento tra questi vaporosi, il Bertinetti prese pel collo il disgraziato carabiniere, armai sopraffatto, e con un scaminato coltello a lama fissa (arma altrettanto vile come la mano che l'usa) tentava di colpirlo al petto. Ma in quel punto i compagni del carabiniere riuscirono a *sentire* la lotta, e risolutamente disperdero i teppisti ed a trarre in arresto il Bertinetti, il quale subito negò i fatti attribuitigli, e, mascherando del coraggio delle proprie azioni, mendicò scuse, chiedendo di essere rimesso in libertà. Ma il Tribunale non la credette e lo condannò.

Presidente: Manno; P. M.: Crosta-Curti; Difesa: avv. Lorenzoni; cancelliere: Germano.

Cini.

Che razza di figli!

(Corte d'Assise di Torino - 15 giugno 1906).

Verdetto e sentenza.

Dopo l'arringa del difensore avv. Rana, che discusse efficacemente, col sussidio della perizia del prof. Ostorero, che il Musso Paolo non poteva aver perduto un occhio solo per un pugno sferratogli pure gagliardamente dal Ferraro, e che, causa della sua sciagura, doveva essere stato in reazione in terra, i giurati mandarono assolto l'imputato tra le approvazioni del pubblico.

Il processo del tenente Ettorre

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 16, ore 14:

In seguito ad un telegramma dell'avv. Vairo, difensore dei padrini dell'Ettorre, che oggi dovrebbe parlare, e che dichiarò trovarsi essere impegnato in affari professionali altrove, il Tribunale deliberò di rinviare il processo a lunedì.

Una sanguinosa tragedia a Collio.

Un morto e due feriti.

Ci telefonano da Brescia, 16, ore 23:

Dalla grossa borgata di Collio giunge notizia di un gravissimo e impressionante fatto di sangue. Delaidi Faustino e Lorenzo, fratelli, abitanti coi vecchi genitori a Collio, sono due giovani assai temuti per il loro carattere prepotente e violento. Ieri, dopo aver litigato in un pubblico esercizio col loro compaesano Tavelli Giuseppe, lo attesero in istrada e, appena lo videro comparire, l'aggredirono, ferendolo mortalmente a colpi di coltello. Mentre il ferito, trasportato da alcuni pietosi in una vicina farmacia, veniva fatto segno a solleciti cure, sopraggiunsero i fratelli Delaidi, i quali, non ancora soddisfatti, minacciarono il farmacista, protestando che lasciasse morire il Tavelli. Avendo il farmacista risposto loro che in casa propria non era disposto a subire intimazioni da chicchessia, i Delaidi si diedero a gettar sassi, mandando così in frantumi vetri e vasi.

Cacciati fuori da alcune persone accorse, si rifugiarono nella vicina frazione di San Colombano, ove abita il fratello del ferito, a nome Giacomo, e appena vi giunsero bussarono ripetutamente alla porta della di lui abitazione. La moglie del Tavelli, ben lontana dal pensare al grave pericolo che la sovrastava, aprì l'uscio, domandando che cosa desiderassero. Senza rispondere, i Delaidi irruppero furiosamente nella casa, armati di coltello, salirono quindi al piano superiore, dove dormiva il Giacomo Tavelli, e lo crivellarono di ferite. La moglie, che era accorsa in suo aiuto, rimaneva pure gravemente ferita. Col corpo orribilmente dilaniato, il povero Tavelli, perdendo copiosamente il sangue dalle numerose ferite, si avviava in un lenzuolo e a stento potè trascinarsi alla vicina casa, dove abita suo padre; ma appena ne ebbe varcata la soglia cadde a terra morto.

La notizia di questi gravissimi fatti si sparse rapidamente per il paese, e i carabinieri poterono salvare a stento dall'ira popolare i due assassini.

Arti e Scienze

Il panorama della battaglia di Torino.

L'idea di celebrare con un panorama illustrativo il momento culminante della battaglia del 7 settembre 1706 è stata una delle più felici del Comitato delle onoranze bicentenarie. Tra la pompa transitoria delle feste verbali, questa evocazione artistica di un passato glorioso, dovuta all'abilità e all'entusiasmo di un nucleo di artisti torinesi, capitanati da Giacomo Grosso, rimarrà memorabile negli annali festivi della nostra città.

Giacomo Grosso, Davide Calandra, Leonardo Bistolfi invitarono ieri i rappresentanti della stampa a deliberare il panorama, che stamane verrà solennemente inaugurato, e l'impressione unanime fu che l'opera è eccellentemente riuscita.

Nel più poetico sito del parco del Valentino, fra il tenero verde di una conca erbosa sorge il gigantesco capannone circolare che misura quaranta metri di diametro e quindici di altezza.

Una porta nel tipico stile barocco delle costruzioni militari piemontesi della fine del seicento, a tozze colonne binate a grosso bugne grezze, l'architrave a mensola sormontato dagli *attributi* di rito, volge la sua fronte lapidea verso il Po, fra due ali di spalti in muratura. E già il frontone spezzato, le travi del ponte levatoio mozze e da cui pendono rotte le catene, le palle di cannone infisse attorno allo stemma evocano alla nostra mente i giorni fortunosi del Piemonte, le rovine ed i lutti degli anni agitati da continue guerre. Entriamo nella buia bocca del colossale portone, alla cui difesa sporgono dall'intercapedine i denti minacciosi della saracinesca, e cigola sui cardini il portone di legno costellato di chiodi, vecchio, tarlato, consunto.... e ci troviamo in un androne di fortezza decorata con gli stemmi delle dinastie competitrici. Da questo androne una buia galleria di fortificazione ci conduce ad una scala a chiocciola. Saliamo, ed eccoci sopra una vasta piattaforma difesa da una balconata e protetta da un velario circolare di tela oscura, come sotto la fronda protettrice di un albero colossale.

L'illusione è perfetta. E' un grigio giorno autunnale di settembre: la pianura torinese si stende attorno verde di un tenero verde di erba novella, corsa da strade e fiumi, sparsa di cascinali diroccati e turrunati, di chiese e di castelli, limitata all'orizzonte da linee varie di boschi sopiti nella bruma azzurra, dietro ai quali si profila da tre lato la cerchia vaporosa delle Alpi violacee, dall'altro il dosso boscoso della collina cilestrina, non ancor popolata di ville e rigata di colture. E sopra è un cielo grigio spento, che verso Leyni è rotto da una fascia bianca, un cielo che sembra maturare la pioggia.

Meravigliosa è l'impressione di aria aperta che si percepisce: l'intonazione generale è perfetta.

Ci troviamo sopra un greppo erboso, dove sorge ora la borgata della Madonna di Campagna; il pendio di vere zolle scende di pochi metri, seminato di rovine di case, di tende francesi, di cadaveri dei due eserciti. La morte ha mescolati i soldati dei due eserciti: tra le vivaci uniformi turchine a risvolti rossi degli artiglieri francesi, caduti ai piedi dei lunghi cannoni di bronzo istoriati e stemmati che protendono la gola verso Torino, spiccano le uniformi bianche e gialle dei corazzieri austriaci: un granatiere, pure austriaco, è accasciato nell'angolo di una casa scoperchiata; gabbioni di trincee, mucchi di granate e di palle, cordami, asce, zappe, spade spezzate, pistole, carabine solcano confusamente il terreno disputato. In un angolo alcune tende francesi, sfasciate dal fuoco, sono piantate attorno ad un albero; trombe, giberne, pistole pendono dalle corde, barili, scovoli sono appoggiati ai gabbioni.

Tutti questi corpi e vesti e oggetti sono veri; le armi anzi sono autentiche; ma il nostro occhio si trasporta con insensibile trapasso e con perfetta illusione alla parte dipinta che prolunga tutt'attorno la visione.

E la curiosità si appunta innanzi tutto verso la città assediata. La vecchia Torino sorge laggiù, oltre i prati e le linee spezzate delle trincee nemiche, con la sua cintura di spalti fumanti coronati dai globi di fumo dei cannoni che sparano, piccola, umile, grigia e attediata sotto il cielo triste. Vediamo le case sparse del Borgo Po, gli alberi del giardino reale, la mole del palazzo, la cupola della Sindone, il campanile di San Giovanni non ancor rifatto dal Juvara, la torre del Comune che in quest'istante (sono le due e mezza del pomeriggio e la vittoria è docile) suona a festa. A destra vediamo tra il fumo il maschio della cittadella e più presso a noi le torri di Porta Palatina e la porta della vittoria per cui tra un'ora entreranno Vittorio Amedeo e il principe Eugenio. Sulla collina e dietro si scorge la villa Ludovica del cardinal Maurizio, quella che sarà poi la villa della Regina.

Girando lo sguardo a sinistra vediamo la Dora serpeggiante fra le ghiaie: le trincee nel piano sono seminate di feriti e di cadaveri che i frati della Madonna di Campagna e alcuni pietosi borghesi usciti dalla città confortano e raccolgono.

Più oltre a sinistra ancora due gruppi di cavalieri si avanzano: è Vittorio Amedeo che proveniente dalla Stura muove incontro al principe Eugenio che giunge da Leyni. Vittorio Amedeo vestito di turchino è seguito dai generali Langallerie, dal marchese Visconti, dal generale Rehbinder, dal principe di Anhalt e dai dragoni azzurri (ora *Genova* cavalleria) che poi primi sfonderanno le linee francesi. Il principe Eugenio dai generali Harrach e Königsegg e dai corazzieri austriaci, che sotto il comando del principe di Brunswick assaltarono le trincee francesi. Il principe di Brunswick caduto nell'assalto, e travolto sotto il cavallo, benchè mortalmente ferito, cerca di sbarsi e di salutare il Principe.

A nord dal nostro belvedere ci si presenta ora la chiesetta della Madonna di Campagna presso la villa del marchese di San Giorgio. Ivi erano attendati i francesi. Vediamo le loro tende avvolte dall'incendio appiccato dai piemontesi, che vittoriosi procedono verso il castello di Lucento, che ancora resiste. E ci troviamo ora dinanzi all'episodio più drammatico del momento. Settanta piemontesi usciti dalla città al seguito del conte Dann assediano la cascina Scaravella, dove alcuni francesi si sono asserragliati. Hanno sfondato la porta e ne scacciano i nemici, di cui alcuni sparano arcora dalle finestre, i cui vitri sono spezzati e le persiane cadenti. Anche qui cadaveri solcano il suolo. Attorno ad un tabernacolo un popolano a ridosso di un carro spara sui francesi; una donna e un frate confortano i feriti.

Tale è nelle sue linee generali il quadro ideato dal Grosso e condotto a termine con l'aiuto prezioso di Davide Calandra e del Gianì e con la collaborazione intelligente e zelante del Gaudina, dell'Omegna, del Pizio, del Serralunga, del Ferrari, del Biscarra.

Al Grosso va la prima lode. V'è nel Grosso un superbo temperamento di scenografo: egli ne ha la rapida visione armonica e la straordinaria sicurezza di pennellata. L'intonazione generale è d'una finezza rara in tale genere di lavori. Vi sono parti d'un rilievo straordinario, d'un *trompe l'oeil* perfetto. L'assedio della cascina, dovuto interamente al Grosso, ne è una prova. Non meno felice la parte dovuta al Gianì, l'incontro dei due principi che si disegna sopra uno sfondo di paesaggio delizioso di grigi finissimi. I giovani che lo hanno aiutato sono stati degni del maestro: v'è un corso d'acqua che nessuno vuol credere sia dipinta....

In una rievocazione qual è questa, l'esattezza del carattere storico dev'essere uno dei pregi principali: nessuno poteva fornirla meglio del Calandra. Le figure da lui modellate, con l'aiuto del Biscarra, sono falsi'sime di linea e preziose di intimità storica: all'opera diretta del Calandra è dovuto il gruppo del duca di Brunswick.

Con ragione la schiera degli artisti ha voluto legare il proprio nome all'opera; e sopra un muro della cima scoperchiata si leggono le loro firme trasformate approssimativamente in francesi e arricchite di cognomi burleschi....

E. T.

Alla schiera degli intervenuti fece da dotta cicerone l'assessore comunale ing. Brayda rievocando le fasi della giornata storica. Indi, prima l'on. Albertini, poi l'on. Villa, brindarono agli artisti, ringraziandoli a nome della città e del Comitato pel felice esito dell'impresa.

La Compagnia di Dora Baldanello

continua ad acquistare simpatie nel pubblico. Ieri sera, per la replica di *Ninetta*, nella sala del teatro Alfieri l'uditorio era più numeroso del solito. Questa rinnione di artisti, che Giuseppe Pietriboni dirige con vivo intelligenza e numerosa intelligenza, è, in verità, degna di attenzione. In *Ninetta*, la bella e vivace commedia di Sabatino Lopez, sono ottimi interpreti il Rosa Pinelli, il Bratti, che dimostra una virtù di artista fatta di semplicità, di efficacia realmente notevoli, e in ispecie Dora Baldanello, che sostiene la parte di Ninetta con arte squisita. La commedia del Lopez ha trovato in lei un'attrice non soltanto attraente e simpatica, ma ricca di valore rappresentativo. L'uditorio le ha fatto ieri sera assai cordiali accoglienze.

Stasera, intanto, *Ninetta* si ripete ancora una volta.

Royal Vio.

Che cosa voglia precisamente dire Royal Vio — il titolo dello spettacolo inaugurato ieri sera al teatro Carignano — non sapremmo, ma per comprenderci diciamo subito che si tratta di uno spettacolo cinematografico, uno spettacolo a quadri assai vari, e, salvo qualche eccezione, originali ed interessantissimi.

Al trattenimento assisteva un pubblico enorme: basti dire che tutti i posti — sedie, palchi, gallerie — erano esauriti.

Piacquero specialmente: *La corsa d'automobili*, *L'officina delle retate* a *Nuova York*, *Il viaggio in Italia*.

La serata del tenore Almanai.

Domani avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele la serata d'onore del tenore Carlo Almanai, con l'ultima replica del *Barbiere di Siviglia*, di Paisiello.

E' allo studio l'opera comica *Le Baroche*, del maestro Andrea Messager, già rappresentata con successo due anni fa al teatro Balbo.

" In fretta e buon pro vi faccia "

però ci sono dei casi in cui questi due termini si possono conciliare. Lo ha dimostrato la *Stampa Sportiva*, che già nel suo numero di questa settimana (il 24.o della serie) ricorda ed illustra con un vero lusso di « istantanee » gli avvenimenti più importanti e recenti, quali: la festa aeronautica nel Giardino Reale e la corsa pel Gran Premio Ambrosiano.

Varii ed interessantissimi sono gli argomenti trattati dalla *Stampa Sportiva*, la quale va di giorno in giorno raccogliendo sempre più la simpatia dei lettori d'ogni sorta.

La bella rivista costa in abbonamento solo 5 lire (10 lire l'edizione di lusso) e 10 centesimi per ogni numero.

CRONACA

DI TORINO DELLA « STAMPA » SERA DEL N. 1135

La Carità del Sabato.

L. 219 d'uscita contro 84 d'entrata: bilancio magro adunque, bilancio passivo. Letteri generosi, pietosi assidui della *Carità del Sabato*, riflettete un istante su queste cifre.

Per la settimana passata il piccolo fondo di riserva che avevamo accantonato ci ha servito a distribuire soccorsi per ben oltre le 84 lire pervenuteci, e di mandare via quindi soddisfatti molti più poveri di che non permettessero le risorse della settimana. Ma altrettanto non possiamo dire per una settimana futura: il che significa che, se i nostri buoni collaboratori non ci aiutano con maggior slancio, dovremo rinnegare il solito aiuto a tanti disgraziati, a tanti infelici, a madri che hanno all'ospedale il marito e figli nella sciagura che chiedono pane, a povere donne abbandonate, a vecchi infermi.

Questo non può, non deve essere. Per questo invochiamo con insolita forza il vostro aiuto pecuniario, o pietosi amici della *Carità*.

Obiazioni ricevute nella settimana

dal 9 al 15 giugno 1906.

Fratelli Gallenga, in memoria dei loro amati genitori, L. 20 — A mezzo del signor Mantelli, di Susa, da due persone di Gravere in seguito a recente questua, L. 10 — S. G., L. 10 — Fides: la Madonna della Consolata protegga me e la mia famiglia, e faccia cessare la continua disgrazia, L. 10 — Da Barduonecchia, per guarigione ottenuta, L. 10 — M. M. Mussano, L. 5 — C., da Savona, L. 5 — N. N., L. 5 — C. O., in memoria dei suoi cari genitori, L. 2 10 — N. N., L. 2 — Dina « Fanciulle con cuore », L. 2 — N. N., da Asti, L. 2 — N. N., da Asmara, L. 1. — Totale L. 84 10.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana vennero distribuiti 72 soccorsi per L. 219 50, di cui *quattro* da L. 10; *sette* da L. 5; *due* da L. 4; *quindici* da L. 3; *trentacinque* da L. 2; una da L. 1 50; *cinque* da L. 1.

Di questi soccorsi ne furono dati 33 a famiglie con bambini; 28 a vecchi e vecchie; 5 a disoccupati; 5 a vedove e 3 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5831. — Una povera donna con sei figli, meritevole di soccorso.

5832. — Altra donna col marito malaticcio e con figli in tenera età, nella più squallida miseria.

5833. — Un povero vecchio malaticcio chiede aiuto.

5834. — Una povera donna con molti figli e col marito disoccupato, priva del necessario.

5835. — Due poveri vecchi inabili al lavoro, meritevoli di sussidio.

Il Congresso regionale degli impiegati.

Nella sede dell'Associazione Generale degli impiegati civili fu tenuta ieri sera la seconda tornata del Congresso degli impiegati. Erano presenti 18 rappresentanti. Il primo tema offerto alla discussione fu quello della composizione delle Camere federali, da istituirsi cogli scopi e indirizzo uguali a quelli delle Camere federali già esistenti in altre grandi città. Dopo lunga dibattito, venne posto in votazione per capitoli il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso regionale degli impiegati civili, riunito in Torino, considerando la necessità negli attuali conflitti delle classi di organizzare tutte le forze degli impiegati per conseguire le giuste rivendicazioni comuni, delibera di invitare tutte le organizzazioni aderenti a costituire in tutti i luoghi ove sia possibile una Camera federale degli impiegati, che rappresenti la Confederazione Nazionale e ne attui il programma:

« Lo difendendo i diritti e tutelando gli interessi generali degli impiegati;

« La adoperandosi per la loro organizzazione di classe nelle forme stabilite dal Congresso;

« La promuovendo istituzioni di classe, che colla cooperazione, la previdenza ed il credito migliorino le condizioni degli impiegati;

« La partecipando alla vita pubblica e politica nelle sue varie manifestazioni, ed associando, ove occorra, la propria azione a quella delle altre organizzazioni che si propongono scopi analoghi od affini. »

Quest'ordine del giorno è stato approvato colla seguente aggiunta: « Che le organizzazioni dei centri ove non sia possibile formare la Camera federale debbano essere iscritte alla Camera federale più vicina. »

Il N. 4, riflettente la partecipazione alla vita politica, fu approvato soltanto a maggioranza, avendo cinque rappresentanti dichiarato che non potevano dare il loro voto alla proposta perchè vincolati dallo statuto delle loro organizzazioni ad astenersi da qualunque azione di carattere politico.

Il Congresso ha quindi iniziato una lunga discussione sul desiderato riflettente l'indennità di residenza, la sistemazione degli straordinari, lo stato giuridico degli impiegati, ed ha deliberato un voto perchè intanto il ministro delle Finanze accolga e faccia suo il progetto già compilato dal precedente ministro per la sistemazione degli impiegati straordinari del Catasto.

I mercato dei bozzoli a Torino

Il sindaco, con apposito manifesto, notifica che, a cominciare dal 19 corr., in ogni giorno, non esclusi i festivi, sino al termine del raccolto, il mercato per compra-vendita di bozzoli è stabilito nel tratto del corso Vittorio Emanuele II, tra la piazza Carlo Felice e il corso Re Umberto.

Il mercato sarà aperto alle ore 7 antimeridiane e chiuso a mezzogiorno. Il detto manifesto contiene tutte le norme alle quali debbono attenersi venditori o compratori e tutte le disposizioni prese dall'Autorità municipale pel buon andamento del mercato.

Gli agenti municipali cureranno l'esatta osservanza di tutte le prescrizioni e contro i contravventori si procederà a termini di legge.

La Duchessa di Genova ad Agliè.

Ieri, col treno delle 17,30, la duchessa Elisabetta di Genova è partita dalla stazione di Porta Susa per il Castello di Agliè, ove già si trovano le LL. AA. i Duchi di Genova.

Società Promotrice delle Belle Arti.

I soci sono vivamente pregati d'intervenire numerosi all'adunanza generale per il sorteggio dei premi sociali, che avrà luogo in una sala dell'Esposizione mercoledì, 20 corrente giugno, alle ore 9.

Si avverte in pari tempo che la sera di domenica, 24 stesso mese, verrà definitivamente chiusa l'Esposizione.

La Direzione.

Esami ed applicato degli aiutanti applicati ferroviari.

Riceviamo:

Facendo ormai trascorsi due mesi dacchè la Direzione generale delle Ferrovie di Stato aveva disposto per la chiamata agli esami per la promozione al grado superiore degli aiutanti applicati stabili, non sarebbe questi più avanti al riguardo alcuna comunicazione, pregherebbero l'Autorità superiore a voler piacersi di disporre perchè il compimento dell'anzidetta benefica disposizione non sia più oltre dilazionata.

Scuola normale femminile parificata Domenico Berti.

Le iscrizioni per le privatiste candidate agli esami di ammissione, di licenza complementare e di licenza normale, ed anche i pagamenti delle relative tasse, si riceveranno nella sede della scuola dal 16 al 23 corrente mese, dalle ore 15,30 alle 16,30. L'elenco dei documenti richiesti è visibile nella sede della scuola medesima.

Negli stessi giorni si riceveranno pure le iscrizioni delle licenziate privatiste, per le lezioni pratiche che avranno luogo nella prima quindicina di luglio.

All'Unione magistrale femminile.

L'on. Umberto Cavalli, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, interverrà all'adunanza generale indetta per il 17 giugno, alle ore 15, nel salone della Borsa (via Ospedale, 20).

Il Consiglio direttivo ha estesa invito alle Autorità governative e municipali, alla Scuola della Pedagogica, alla Federazione provinciale, alle Educatrici dell'infanzia, nell'intento che in questo convegno magistrale venga sentita la voce dei rappresentanti delle varie classi d'insegnanti della nostra città.

Un Comizio privato di lavoratori dello Stato.

La Federazione dei lavoratori dello Stato ha indetto per domani, alle 14,30, nel salone dell'Associazione generale, un Comizio privato di classe per discutere sui « desiderata » espressi nel Congresso di Firenze e per esprimere voti di solidarietà in favore dei compagni di Speria e di Bologna licenziati per aver scioperato.

Lo sciopero Poma.

Stamane 'e scioperanti si sono recate alla Camera del lavoro a ritirare il consueto sussidio.

Era desiderio dei dirigenti della Camera di organizzare per domani un corteo pubblico a dimostrazione della solidarietà delle altre categorie di operai, ma, per considerazioni di opportunità, gli organizzatori rinunziarono poscia al progetto.

La brutale malvagità del barabba

arrestati martedì.

Secondo una denunzia pervenuta alla Polizia, i barabba arrestati martedì dal brigadiere Gavazzi e dai bravi agenti della Sezione Monviso per il ferimento del confettiere Neta, avvenuto la notte antecedente, sembrano pure autori di un altro, fortunatamente non grave, ferimento avvenuto in via Ospedale nella sera di lunedì, in persona di un giovane studente, il quale percorreva tranquillamente detta via. I barabba, coi quali si trovava pure, sembra, il soldato, avvicinarono senza nulla dire il giovane e lo ferirono con una coltellata alla regione lombare. Alla brutale aggressione il giovine si mise in posizione di difesa, e allora il soldato estrasse la sciabola; al quale atto, intimidito, il giovine fuggì.

La ferita fu giudicata guaribile in dodici giorni.

Una collana di investimenti.

Salina Enrico, d'anni 7, mentre percorreva via Roma, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto, e riportò una ferita lacero-contusa alla testa, guaribile, a giudizio del dottor Serafini, sanitario al San Giovanni, in dieci giorni.

— Verso le 15 lo stesso sanitario portò le sue cure alla bambina Facchiotto Annunziata, di anni 5, la quale poco prima sul corso Vittorio era stata investita da una vettura elettrica, ed aveva riportato una ferita alla fronte ed al naso, giudicata guaribile in quindici giorni.

— Verso poi le 20,30 venne ricoverata al San Giovanni certa Muzzone Vitalina, d'anni 42, la quale poco prima passando sul corso Principe Oddone fu investita da una bicicletta montata dal fattoriere Bonino Bartolomeo. La poveretta nella caduta riportò la frattura complicata dell'avambraccio destro. Il dottor Ferrero la giudicò guaribile in sessanta giorni.

Il Bonino fu arrestato.

Il verniciatore Pelloux Giuseppe, d'anni 41, abitante a Ponte Stradia, mentre percorreva via della Basilica fu investito da un biroccio e riportò la distorsione del piede sinistro. Il dottor Lerda del San Giovanni lo giudicò guaribile in 15 giorni.

All'angolo delle vie Lanzo e Monfalcone avvenne un urto fra la vettura tramviaria N. 26, della R.-T., linea Barriera di Orbassano, manovrata da Salussoglia Giovanni, ed un carro a quattro ruote condotto da Bertero Giuseppe, d'anni 36. Il cavallo cadde al suolo senza riportare alcun male, ed il carro ebbe sotto le sbarre; il carrettiere tramviario non subì danni.

— All'angolo delle vie San Francesco da Paola e Cavour avvenne un

Ghiron avv. Achille, negoz., con Torracisi Elvira.
Farello Michele, mugnaio, con Sasso Orsola.
Conti Giacomo, muratore, con Robba Giuseppa.
D'Alberti dalla Briga conte Alberto, capitano di cavalleria, con Vanter Elisa.
Cavalli Luigi Attilio, avv., con Monti Ines.
Barberio Edoardo, meccan., con Morello Adelaide.
Bosso Francesco, tipografo, con Crispino Maria.
Tasso Nicola, elettricista, con Zanetto Marta.
Anselmino Giacomo, cioccolattiere, con Borla Celestina, tessitrice.
Callegari Umberto, fotografo, con Leponati Guglielma.
Rogetti Angelo, fabbro, con Giarre Giuseppa.
Cagliero Giuseppe, casch., con Abate Margherita.
Peressoni Armando, agente privato, con Discacciati Angela, sarta.
Bira Edoardo, tipogr., con Tedeschi Gemma.
Radice Ernesto, litografo, con Mecetti Matilde.
Allaria Modesto, imball., con Tiana Innocenza.
Fasio Domenico, meccan., con Miola Maddalena.
Vegliazzo Giuseppe, imballatore, con Rivera Antonia Maria, commessa.
Gandolla Candido, decor., con Anfossi Amalia.
Traffa Giuseppe, cocchiere, con Graziano Teresa.
Calvo Crescentino, murat., con Garetto Antonina.
Benzo Giuseppe, retr., con Marnetto Margherita.
Andrà Tommaso, lavand., con Lencia Maria, lav.
Cambiano Giuseppe, impieg., con Milia Maria.
Foglia Francesco, meccanico, con Montalbetti Regina, sarta.
Parodi Francesco, tipogr., con Delsina Felicita.
Platone Alessandro, ufficiale R. Esercito, con Zenti Maria.
Paglia Giacomo, calzol., con Piletto Margherita.
Saby Carlo, ombrellaio, con Ferrero Margherita.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Come Menelik accolse Martini ad Addis-Abeba

Roma, 16, ore 24.

Si ha da Adis-Abeba: Martini è stato ricevuto stamane da Menelik con speciali onori. L'Imperatore (cosa non mai avvenuta in occasione di precedenti missioni) uscì coi principali Ras etiopici dal suo ghebbi (recinto imperiale) per ricevere il governatore dell'Eritrea. Dopo il ricevimento seguì una rivista militare con lo sfilamento di circa 80 mila uomini. Per giudizio concorde di europei e di indigeni, l'accoglienza fu veramente calorosa e il ricevimento fatto al rappresentante d'Italia senza esempio. I componenti la missione godono tutti ottima salute.

Rinvenimento di una lettera inedita di Giuseppe Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Scrivono da San Remo al *Giornale d'Italia:* « Una lettera interessantissima di Giuseppe Garibaldi, che si credeva smarrita, venne trovata fra le vecchie carte del nostro Municipio. L'Eroe dei Due Mondi, mentre si apparecchiava alla spedizione dei Mille, che doveva portare all'indipendenza del Regno delle due Sicilie, così scriveva al nostro Municipio accettando la cittadinanza sanremese:

« *Genova, 14 aprile 1860.*

« Io accetto con gratitudine il titolo onorevole, che mi annovera fra i cittadini sanremesi, dai quali io imparai, ben giovane ancora, a disprezzare i pericoli del mare.

« Non intendo però con questo cessare di essere cittadino di Nizza. Io non riconosco a nessun potere sulla terra il diritto di alienare la nazionalità di una popolazione indipendente, e protesto contro la violenza fatta a Nizza colla corruzione e colla forza brutale, riservando per me e per i miei discendenti il diritto di rivendicare il mio paese nativo in un'epoca ove il diritto delle genti non sia una vana parola. — *Giuseppe Garibaldi.* »

« Il documento, di indiscutibile valore storico per ciò che riguarda la disapprovazione di Garibaldi per la cessione di Nizza alla Francia, venne letto in Consiglio fra la viva commozione dei presenti. »

Le conferenze del maggiore Caviglia dinanzi al Re.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Fra giorni il maggiore Caviglia, nostro addetto militare a Tokio, completerà alla presenza del Re la serie delle sue conferenze sulla guerra russo-giapponese. Un colto ufficiale, che seguì i movimenti di questa terribile guerra, accondiscese, alla preghiera del *Giornale d'Italia*, di riferire per sommi capi i punti fondamentali della conferenza del Caviglia. L'esercito giapponese non si discosta dagli ordinamenti dei grandi eserciti europei. Limitandoci al solo punto di vista degli ordinamenti, la guerra non ha fornito notevoli insegnamenti se non in questo: che i servizi accessori sono tutti compiuti non già da militari dell'esercito attivo, ma da uomini appartenenti alla riserva di complemento. Da ciò deriva che la forza organica delle compagnie non è illusoria, ma corrisponde effettivamente ed esattamente alla indicazione dei fucili, che si trova nei quadri. Riguardo all'impiego dell'artiglieria esso fu notevole, ma, a cagione della debolezza dei quadrupedi, derivante ad esso da cause climatiche, l'artiglieria aveva il difetto della scarsa mobilità. Il calibro è identico al nostro. Come noi, i giapponesi non avevano ancora il tiro rapido, mentre i russi, mettere non possedevano i nuovi perfezionati sistemi francesi, disponevano di apparecchi che permettevano loro il tiro accelerato. Il maggiore Caviglia ha riferito una notizia della massima importanza, che è sfuggita a molti storici della guerra. Il comando supremo risiedeva a Tokio e faceva capo al maresciallo Yamagata, al quale si riferiva non soltanto la parte militare sia di terra sia di mare, ma anche quella politica, in modo che, si può dire, durante la guerra la direzione era accentrata nelle mani del comandante supremo, che rappresentava l'idea della maggioranza del Consiglio di guerra. L'esercito giapponese non aveva il servizio aerostatico. Esso però diede prova della sua modernità. Appena si impadronirono dei tratti di ferrovia, una prima cura era quella di sostituire allo scartamento russo il proprio scartamento, e quindi riparava e spesso doveva ricostruire di sana pianta numerosi ponti ed opere d'arte.

Carte da visita rinvenute in una perquisizione

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

L'Avanti! ha da Napoli: « Nella perquisizione eseguita in casa di tal Giovanni Rapi, uno degli autori dell'assassinio del Cuocolo, furono rinvenute delle carte da visita di Tittoni e di altri uomini politici. Il ministro degli esteri impose la punizione dell'informatore. Riuscirono però vane le indagini, e allora si sarebbe proceduto ad una punizione sommaria, una specie di *divinatio capitis* del cav. Francesco Bianchi, che diresse la perquisizione. »

Le reliquie della guerra russo-giapponese.

Ci telegrafano da Tokio, 16, ore 20:

Una mina nel mare di Corea colò a fondo il trasporto giapponese *Toyokawamaru*. Cinquanta persone annegarono.

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Hasenstein e Vogler)

GIOIELLI FIX

La principale attrazione della Sezione Arti Decorative Francesi all'Esposizione di Milano sono i gioielli "FIX,,

DENTIERE SISTEMA AMERICANO Dott. C. Pirucci - P. A. Mantegazza

Testé premiati con medaglia d'oro.

VIA CERNAIA, 18 - Telefono 81-31.

I particolari degli spaventosi eccidi di Bielostock.

Pietroburgo, 16, ore 23.

A Bielostock il rione Bogary è completamente bruciato. Il saccheggio delle case e botteghe ebree continuò durante la notte. Otto strade furono interamente devastate. I danni si calcolano a milioni.

Nelle vie vi fu un conflitto fra popolo e truppe, durante cui molti israeliti polacchi e russi e cittadini e soldati furono uccisi o feriti. Si fecero venire truppe da Varsavia e Grodno. Il massacro si estende fino a Lapy, stazione sulla linea ferroviaria Pietroburgo-Staroyefeh.

Le botteghe israelite furono saccheggiate. Gli israeliti assassinati e massacrati. Mercoledì a Bielostock una deputazione di israeliti avendo voluto deporre una corona sul feretro del capo di polizia, Dorkstchew, ucciso dai terroristi, il capo della polizia di servizio rispose loro: « Non accettiamo corone dai vampiri. Vi insegneremo il modo di contenervi. »

A Varsavia iersera, mentre la popolazione saccheggiava le botteghe israelite, due bagordieri di polizia furono uccisi a colpi di fucile; un agente fu ferito ed un altro agente, inseguendo gli aggressori, uccise una donna che di là passava.

La Francia sopprimerebbe l'esercito coloniale?

Parigi, 16, ore 22,30.

Se dobbiamo credere alla *Patrie*, una voce molto strana corre a Palazzo Borbone. Vi si parla nientemeno che dell'intenzione di alcuni governanti, realizzabile in un avvenire più o meno prossimo, di sopprimere completamente l'esercito coloniale e di rinunciare alla difesa delle colonie francesi, tranne quelle di Africa in terraferma. Per queste ultime si costituirebbe sui sudanesi, a fine di costituire un Corpo indispensabile alla difesa dei possedimenti africani. I partigiani di questo provvedimento dimostrano, a quanto pare, l'impossibilità in cui la Francia sarebbe di opporre una resistenza seria ai cinesi e ai giapponesi dell'Indocina da una parte, agli americani nelle Antille e in Oceania dall'altra; ed anche per queste ultime colonie non si mostrerebbero affatto alieni in taluni circoli da una cessione contro indennizzo, cioè ad una vendita travestita agli Stati Uniti d'America. Sembrerebbe che si nutra speranza di ritrarre da questa vendita una somma che varrebbe in buon punto per tappare i debiti profondi delle finanze francesi.

I protagonisti di quest'idea ritarrebbero che si potrebbe aggiungere in tal modo il bilancio finanziario senza ricorrere a nuove imposte e ad un prestito; spiegherebbero d'altra parte come la legge, che ha istituito il servizio di due anni, non possa più permettere il mantenimento di uomini di forza stazionanti nelle colonie.

Dichiarazioni alla Delegazione austriaca sulla marina da guerra.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 20:

La Commissione dei bilanci della Delegazione austriaca ha discusso il bilancio della marina.

Il comandante della marina Montecuccoli ha ringraziato dei sentimenti di simpatia e riconoscenza espressi alla marina dai varii oratori. Rispondendo ad analoga interrogazione rilevò che la guerra russo-giapponese dimostrò la grande importanza di una forte flotta e sempre pronta. Circa i sottomarini disse: « Abbiamo già i piani che saranno eseguiti dopo l'approvazione del relativo credito straordinario. »

Riguardo al desiderio di inviare in missione transoceanica le navi più grandi e moderne, dichiarò che le condizioni della flotta austro-ungherese costringono il Governo ad impiegare a tale fine soltanto navi vecchie o di minor valore di combattimento per non indebolire la flotta destinata alla difesa costiera. Circa i tipi, disse che basta per l'Austria-Ungheria che le navi abbiano uno stazzamento minimo di 14 mila tonnellate, perchè l'impiego della flotta austro-ungherese è limitato al Mediterraneo.

Il credito straordinario richiesto di 120 milioni di corone non comprende la costruzione di nuove navi. Il bilancio 1906 non comprende nuove costruzioni. Pel futuro esercizio l'Amministrazione della marina dovrà chiedere un credito per sostituire tre navi radiate. La Commissione approvò il bilancio.

Nicolò del Montenegro a Vienna.

Il viaggio di re Pietro.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,30:

Il *Temps* riceve da Berlino: « Il principe Nicolò di Montenegro, sempre malato di gotta, è arrivato a Vienna colla sua famiglia per trascorrervi alcuni giorni.

Da Belgrado si annuncia che, avendo ottenuta la ripresa delle relazioni diplomatiche coll'Inghilterra, re Pietro pensa al suo viaggio da molto tempo desiderato per visitare le Corti e i Sovrani europei. Comincerebbe, in ogni caso, con Francesco Giuseppe, e la sua visita sarebbe già convenuta per la fine di luglio o il principio di agosto ad Ischl, ove l'Imperatore si recherà il 1.o luglio per due mesi. »

Il mistero di un giovane mortalmente ferito a Genova.

Ci telefonano da Genova, 16, ore 23,35:

Verso le ore 22 di questa sera un certo Landino Venturini, di anni 22, « picchiettino », da Firenze, fu trovato all'angolo di un vicolo con una vasta ferita al petto. Fu trasportato all'Ospedale di Pammatone, dove fu visitato dal dottor Mario Roberti, che gli eseguì la laparotomia. Il Venturini versa in gravissime stato, per cui non è stato finora possibile di interrogarlo.

L'Autorità di P. S. indaga e sembra anzi che sia già stato effettuato qualche arresto.

La Regina Margherita a Milano

Il viaggio in automobile.

Sua Maestà la Regina madre è partita ieri per la capitale lombarda, onde visitarvi l'Esposizione. Accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla contessa Fea, dal marchese Guiccioli e dal conte Zeno, la Regina lasciò Stupinigi alle ore 14,30, e venne a Torino a salutare la Duchessa di Genova madre.

Alle 15 precise partì alla volta di Milano sull'automobile *Sperviero*, guidato dal *chauffeur* cav. Carlotto, il quale vestiva l'alta uniforme, avendo il viaggio carattere ufficiale. Per ferrovia furono inviati a Milano gli automobili di cui la Regina si serve nelle gite in città. Fra essi era un bellissimo automobile di gala, che l'augusta signora ha battezzato *Colombella*.

Il passaggio a Vercelli.

Ci telefonano da Vercelli, 16, ore 17:

Oggi, alle 16,25, proveniente dal Castello di Stupinigi, diretta a Milano, fu di passaggio nella nostra città in automobile S. M. la Regina madre, che attraversò il corso Carlo Alberto salutata rispettosamente da quanti la riconobbero. A Porta Torino stazionava molta gente in attesa dell'arrivo dell'augusta donna.

A Novara.

Ci scrivono da Novara, 16:

Oggi, alle 16,25, passò attraverso la città, in automobile, col suo seguito, la regina Margherita, diretta a Milano, e proveniente da Torino.

Fin dalle 17 la notizia aveva fatto accorrere molta folla lungo il percorso, e all'arrivo e al passaggio del reale veicolo applausi e battimani salutarono l'illustre Signora, che rispose con frequenti inchini e sorrisi.

L'attesa a Milano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 20:

Il concorso degli automobili per il ricevimento di S. M. la regina Margherita sulla via di Treno è enorme.

Attendono nelle loro macchine l'ospite augusta il Duca e la Duchessa d'Aosta, quasi irriconoscibili sotto il costume regolamentare d'automobilisti, nonchè la principessa Letitia di Savoia Napoleone, che indossa una deliziosa *toilette* verde smeraldo.

Tutti i soci dell'Automobile-Club, con alla testa il presidente, on. Crespi, il vice-presidente, marchese di Soragna, il duca Visconti di Modrone, si sono dati convegno per porgere il primo saluto a Margherita di Savoia; ed ai soci dell'Automobile-Club si è aggiunto il fior fiore dell'*élite* milanese.

Ai rigidi abiti da viaggio si mescolano le vesti primaverili delle dame, suscitando un confronto bizzarro e vivace.

Gli automobili si stendono per buon tratto, dall'*Osteria dei Bacchetti*, sui due margini della strada provinciale per la quale giungerà la vettura reale, attesa per le 17,30.

Alle 18,30 l'automobile di S. M. non è ancora arrivato; si dice che la partenza da Stupinigi sia avvenuta piuttosto tardi, epperò l'augusta Signora non possa giungere che verso le 19,30.

Nell'attesa, i Duchi d'Aosta e la principessa Letitia, con le loro dame ed i loro gentiluomini, si recano in un campo vicino alla strada, ove il fotografo Comerio eseguisce diversi gruppi.

Gli automobilisti sono ormai tutti discesi dalle loro vetture, ed i circoli che si sono formati sono numerosi e loquaci.

L'arrivo.

Milano, 16, ore 24.

Verso le 19,10, pochi minuti prima dell'arrivo dell'automobile della regina Margherita, questo veniva arrivato da alcuni esploratori mandatigli incontro. All'arrivo venne fatta all'augusta donna una manifestazione calorosissima. Essa volle stringere la mano a tutti i presenti.

Quindi il corteo, imponente davvero, sfilò fra una doppia ala di popolo, che non si era stancato di attendere per oltre due ore. La Regina fu fatta segno ad un'entusiastica dimostrazione, e gli applausi scambievano volevano farla scendere in parte il lutto sofferto. Quando la Regina giunse a Palazzo Reale dovette affacciarsi ben due volte al balcone per ricevere gli omaggi della folla, che era addirittura strabocchevole.

Assistette poscia alla sfilata di tutti gli automobili, che le passarono davanti. Poco dopo ricevette il presidente del Comitato dell'Esposizione e i maggiorenti che avevano composto il corteo. Essa ringraziò il presidente dell'Automobile-Club, on. Crespi, per il gentile pensiero avuto.

Domani la Regina visiterà lungamente l'Esposizione, e alle 17 si recherà al ricevimento che le verrà offerto dalla Società femminile operaia ai giardini di Villa Reale.

La situazione della Bosnia ed Erzegovina.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 20:

La relazione del Ministero comune delle finanze sulla amministrazione della Bosnia ed Erzegovina dalla occupazione presentato alle Delegazioni rileva che fu supremo principio del Governo di osservare la giustizia ed un trattamento eguale verso tutti i culti. La statistica, estesa a tutti i rami dell'amministrazione, mostra il progresso morale ed economico del territorio occupato.

Continua l'esame del "dossier,, segreto nel processo Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,20:

La Corte di Cassazione a sezioni riunite ha continuato oggi a porte chiuse dopo il mezzogiorno l'esame degli incartamenti segreti dell'affare Dreyfus. L'incarto degli affari esteri è stato presentato da Paléologue, delegato del ministro degli affari esteri. Come ieri, una sospensione di una ventina di minuti ha avuto luogo verso le 14.

Importanti scoperte archeologiche presso Cartagine.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,30:

Importanti scoperte archeologiche sono state fatte negli scorsi giorni a Bulla-Regia in Tunisia dagli ufficiali del 4° battaglione d'Africa, sotto la direzione del comandante Beact. In un pubblico monumento, di cui è ancora difficile, pel momento, dire con esattezza la destinazione, ma che se si deve giudicarne dalla sua disposizione ha dovuto essere molto importante, gli infaticabili archeologi militari hanno scoperto 7 magnifiche statue e 3 iscrizioni. Queste statue rappresentano divinità, benefattori della città e una vecchia sacerdotessa dalle fattezze particolarmente espressive. Questi capolavori serbano il capo ed ogni parte intatta.

Secondo i dotti, quest'importante scoperta ha un prezzo inestimabile, e servirà molto a ricostituire la storia dei dintorni di Cartagine.

Un'Associazione di industriali della Valle Sesia.

Ci scrivono da Novara, 15:

Ieri vi fu una numerosa riunione presso la Camera di commercio di Novara degli industriali di Valle Sesia, e venne votato ed unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli industriali della Val Sesia, riuniti in una sala della Camera di commercio di Novara, deliberarono di costituirsi in Associazione per tutelare e difendere gli interessi collettivi dei soci e dell'industria. »

Suicida per dispiaceri amorosi.

Ci scrivono da Vercelli, 15:

Poco lungi dalla stazione di Livorno Vercellese, il telegrafo Sardi Vincenzo, d'anni 24, causa dispiaceri amorosi, si suicidava gettandosi sotto un treno merci. L'infelice rimase all'istante cadavere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 16 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,9; ore 15: 732,9; ore 21: 734,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvole; ore 15: sereno-nuvole; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali:

Massima + 25,4 Minima + 14,9

Piovra Gastello — Stile alcuni al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 16 + 26,2
Temperatura minima della notte dal 16 al 16 + 15,2

16 giugno. — Il sole sarà alle ore 4, minuti 52, tramonta alle ore 20, minuti 17.

Stazione termometrica municipale (Corso Duca degli Abruzzi):

Temperatura massima del giorno 15 + 29,4
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 15,6

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	29.2	17.2	sereno	Pietroburgo	18.2
Milano	28.4	14.0	1/4 cop.	Odessa	22.2
Brescia	28.0	18.0	sereno	Amburgo	14.2
Verona	24.0	17.0	1/4 cop.	Vienna	1.2
Bologna	22.6	17.0	sereno	Trieste	18.5
Ancona	26.0	19.1	nebbioso	Madrid	—
Livorno	24.2	16.1	coperto	Alessandria	24.2
Firenze	25.0	12.5	sereno	Parigi	11.2
Roma	28.0	18.0	»	Nizza	18.0
Bari	31.0	15.0	piovoso	Ginevra	13.2
Napoli	22.0	16.2	sereno	Costantin. II	—
Palermo	25.8	16.2	»	Malta	20.4
Messina	22.8	16.2	1/2 cop	Tunisi	—
Cagliari	28.4	11.2	sereno		

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22:

Il ribasso che si è prodotto nella liquidazione ha messo molti positivi di speculatori. L'andamento del mercato è quindi stato oggi irregolare e pesante; il gruppo dei valori russi è stato più particolarmente colpito, e quantunque abbia trovato per un istante un buon appoggio, ha accentuato poi da propria debolezza. Negli altri gruppi le negoziazioni sono state pochissimo attive. Importanti ordini di vendite a contanti sono stati venuti a pesare sulla Rendita francese.

BORSA DI VIENNA, 16

Credito Austriaco	686 —	Lire italiane carta	95 37
Lombarde	107 —	Rend. Austr. (argento)	99 35
Ungaro-Austriaco	3 0 —	Id. in carta	99 45
Austriache	574 —	Unione Bank	25 —
B. Austro-Ungarica	1206 —	Rend. Austr. in	118 —
Napoleoni d'oro	19 13	Ungherese a oro	95 5
Argento	100 —	Ungherese 5 per cento	85 70
Assegno su Parigi	95 42	Fondi Banca	425 50
Cambio su Londra	240 15		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	20.30	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	80 95	Obbl. Meridionali	73 2-
Cambio su Italia	80 70	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	206 70	Ferr. Meridionali	162 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterraneo	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	99 60	Russo (contanti)	216 20
Rend. Turca 1 0/0	29 50		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Consol. inglese	86 9/16	Boeuos	64 1/8
Rendita Italiana	104 3/4	Uruguay	77 1/2
Argento fino	30 1/2	Venezuela	11 3/4
Spagnuole	75 3/4	d'Inghilt. L. st.	— —
Turco Nuovo	91 1/2	Cambio sulla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Egiziane 1903	104 1/2		
Diamanti	3 3/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 16 giugno. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,60** (giornaliero).

Roma, 16-23 giugno. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 16 giugno. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle borse italiane è oggi di L. **99,85**.

Genova, 16 giugno. — Media ufficiali dei cambi: Francia 99 89 73; Londra 25 11 75; Germania 123 75; Svizzera 99 89 75; Belgio 99 62 5.

Mercati di Genova.

GENOVA, 16 luglio 1906.

Caffè. — Mercato calmo, ma prezzi sostenuti, tanto qui che sui mercati esteri.

Molea, da L. 200 a 225 al quintale — Portorico fino, da L. 180 a 200 — Id. corrente, da L. 160 a 170 — Perù lavato, da L. 130 a 150 — Id. naturale, da L. 105 a 125 — Id. pergamino, da L. 110 a 120 — Guatemala lavato, da L. 125 a 135 — Giamaica, da L. 120 a 140 — Salvador lavato, da L. 126 a 136 — Id. naturali da L. 114 a 120 — Id. rancezi, da L. 130 a 135 — Costarica naturale, da L. 100 a 118 — Nicaragua naturale, da L. 108 a 114 — Id. triage, da L. 82 a 85 — Cartago lavato, da L. 125 a 145 — Id. naturale, L. 112 — San Domingo, da L. 110 a 130 — Id. lavato, da L. 135 a 140 — Portorabelo naturale, da L. 110 a 120 — Manilla, da L. 120 a 140 — Santos naturale, da L. 102 a 112 — Id. rancezi, da L. 126 a 130 — Rio naturale, da L. 100 a 104 — Id. rancezi, da L. 125 a 130 — Bahia, da L. 96 a 102.

Zuccheri. — Mercato calmo.

Raffinato nazionale entro fine luglio, da L. 128 50 a 130 — Detto, consumo agosto-dicembre, da L. 123 a 123 50 — Fuoco Avana chiaro, da L. 128 a 129 — Cristallino barbabietola, da L. 125 50 a 126 — Mezzo inglese S. A., L. 121 — Id. nazionale 1.o fino a dicembre, da L. 118 a 119 al quintale.

Cereali. — Mercato invariato.

Porto Cabello, da L. 170 a 205 — Carenas, da lire 145 a 155 — Maracaibo, da L. 200 a 230 — Guayaquil Arriba, da L. 160 a 190 — Savanas, da L. 128 a 135 — Cuba, da L. 128 a 135 — Ceylan, da L. 180 a 190 — S. Thomè, da L. 125 a 135 — Trieste, da L. 140 a 180 — Bahia preparato superior, da L. 132 a 136 — Id. id. fair, da L. 120 a 130 — San Domingo, da L. 110 a 115 al quintale.

Pepe. — Mercato più sostenuto.

Pepe garofolato, da L. 63 a 64 — Pepe nero Singapore, da L. 124 a 125 — Id. id. Tellichery, da lire 124 a 126 — Id. id. Giava, da L. 122 a 110 — Pepe bianco Singapore, da L. 195 a 200 — Id. id. Penang, da L. 180 a 185 al quintale.

Farine e Semole. — Mercato calmo, senza affari di rilievo. Quotansi:

Farina A., L. 35 50 — Id. B., da L. 31 a 32 50 — Id. C., L. 30 — Id. D., L. 28 — Fiorello, L. 29 — Semole SST, L. 30 — Id. SS, L. 28 75 — Id. S, L. 33 75 — Semolette, L. 32 75 — Semolino, da L. 26 a 29 — Farinetta, da L. 20 a 25 al quintale.

Crusche e cruschelli. — Mercato stazionario, con tendenza debole.

Crusca tenera, da L. 12 a 13 50 — Id. dura, da L. 11 a 11 50 — Cruschelli teneri, da L. 12 a 14 — Id. duri, da L. 11 25 a 12 50 al quintale.

Paste. — Mercato animato, con richieste vive dall'interno.

Paste fine uso Genova, da L. 68 a 86 — Avvantaggiate, da L. 55 a 57 — Uso Londra ed America del Nord, L. 55 al quintale.

Farinelli. — Ricevuta qualche domanda per dettaglio pel consumo locale, nulla il la richiesta in quanto all'articolo — Verzilloni Odessa, resi a vagone, da L. 27 a 28 al quintale.

Fave. — Se pronte, sostenute; per consegna molte offerte, essendo le notizie del raccolto in generale buone; prevalgono ribassi. — Fave da foraggio, da L. 19 a 20; per consegna fine mese, L. 17 50 al quintale.

Avena. — Continua il dettaglio dell'estero da lire 18 50 a 19 25. Presto arriverà la nazionale, di cui si spera in un buon raccolto.

Cereali. — Notizie del raccolto finora esattamente non si hanno; del Marocco sembrano buone. I prezzi hanno ceduto, deposito e domanda sulla Quotansi: i nazionali da macina L. 20 50 al quintale.

Legnami. — Dopo una sequela di ininterrotti aumenti, nella scorsa settimana il mercato accenna ad una ritirata di poca entità, prodotta indubbiamente dalla stagione e più dall'enorme aggiornamento in porto. Attendibilissime notizie dalle diverse origini, e specialmente dall'America, assicurano che non vi è assolutamente alcuna probabilità di ribasso nei prezzi, ma bensì possibili nuovi aumenti.

Si quota per merce sul vagone Genova e dintorni:

Pitch Pine: Travi di media comune, L. 30 mc.; tavole qualità mercantile, L. 90 mc.; tavolette 1 per 4, L. 2 50 mq.

Abete: Bordonali uso Fiume, L. 40 mc.; travi uso Fiume, L. 45 mc.; tavole Tirolo-Carinzia II, L. 50 mc.; tavole Galata II, L. 50 mc.; tavole Galata I, L. 56 mc.

Noce Stati Prima da 1" L. 125 mc. — Quercia di America Prima da 1", L. 130 mc.; maggiori spessori con proporzionale aumento di L. 5 il mc. — Curly Pine (Pitch Pine ramificato) da 1" spessore, 4" in più larghezza media 8", L. 130 mc. — Bouleau Rossen Bicocca I, L. 225 mc. — Acero d'Ungheria in pezzi I e II, L. 115 mc. — Faggio d'Ungheria in pezzi II, L. 60 mc. — Tavolette faggio uso Genova Monte, L. 40 0/0 pezzi — Doganali 8" e 10" Monte, L. 65 id. — Tavoloni faggio, 30 0/0 da 8", 30 0/0 da 9" e 40 0/0 da 10", I e II, L. 74 id.

Tessuti. — Ieri le tonnare di Sardegna mattanzarono: Porto Paglia, tonni 68; Porto Scuso, 123, ed Isola Piana, 330.

Il mercato del tonno in barili può considerarsi terminato, non essendovi più nessuna aspettativa; bittirissima pressochè la vendita del tonno in mano della pesca di quest'anno, di cui già si ebbero importantissimi arrivi tanto dalla Spagna e dal Portogallo che dalla Sicilia e Sardegna. Si pratica il prezzo di L. 100 e 165 il quintale in Darsena.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 giugno 1906.

Torino	87	68	28	36	61	
Bari	15	63	84	42	1	
Firenze	15	74	79	89	90	
Milano	67	84	10	85	16	
Napoli	43	68	25	73	57	
Palermo	15	35	11	69	68	
Roma	15	20	79	75	5	
Venezia	27	5	57	32	85	

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette del cav. Giulio Marchetti), ore 15,30: *La cicala e la formica*, operetta in tre atti di Andrea. — Ore 21: *Sursum*, operetta in tre atti di Pianquette. — L. 0 80.

TEATRO CARIGNANO, ore 20,45: Spettacolo cinematografico *The Royal Fix* — Ingresso platea L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia goldoniana Dora Baldanello, diretta dal cav. Pietrinoni), ore 20,45: *Nicolò*, commedia in tre atti, di Sabatino Lopez; *Fatti in maschera*, farsa. — L. 0 70.

TEATRO BALBO, ore 15,30 e 20,45: Rappresentazioni del Circo equestre internazionale C. Masetti. Attrazioni. Novità. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Compagnia lirica filippusiana della Città di Roma, di G. A. Dilandi), ore 15,30: *Il Barbiere di Siviglia*, opera in tre atti di G. Rossini. — Ore 21: *Lucia di Lammermoor*, opera drammatica in 4 parti di G. Donizetti. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Compagnia drammatica C. Carini, M. Mayer e C.), ore 20,45: *Valdès e Garcia*, dramma storico. — L. 0 60.

IPPODROMO DI MIRAFIORI, ore 15,30: Ottavo giorno di corse di cavalli. — Ingresso nel recinto dell'Ippodromo L. 2; Recinto A ingresso libero.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle 14 alle 18. — Sottoscrittori con speciale ingresso libero; pubblico con biglietto a L. 2.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via delle Rosine, N. 25) — Dalle ore 9 alle 18.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 75), ore 21,30.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

POMPEO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Le Famiglie POCCARDI e VIGLIANI ed i parenti tutti, profondamente commossi e riconoscenti, vivamente ringraziano quanti vollero intervenire al funebre accompagnamento della loro amata

GIUSEPPINA

colsero che inviarono fiori o segnatamente il Consiglio e l'Amministrazione, gli impiegati e gli operai delle Fonderie Poccardi ed in particolare ringraziamento alla M. S. dei Fonditori ghisa e bronzo, che vollero mandare una rappresentanza con bandiera. 13251

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Le malattie della pelle curate col Fermento Jacquemin.

E' davvero enorme il fascio di lettere e di comunicazioni, che ci pervengano da ogni parte, sia da medici che da ammalati, i quali hanno ritratto sorprendenti risultati dalla cura del *Fermento puro di uva Jacquemin*. Riassumiamo qui in forma telegrafica il contenuto di alcune:

« In un caso di *furunculosi generalizzata*, che durava da cinque anni, nel quale inutilmente si erano esperiti tutti gli ordinari mezzi di cura, non escluso il divieto di birra, si raggiunse finalmente lo scopo solo con l'uso del *Fermento Jacquemin* » (Dottor Carillon).

« Una *furunculosi* ribelle al lungo uso del divieto di birra cedette prontamente e duraturamente sotto l'azione del *Fermento puro di uva Jacquemin* » (Dottor Penot).

« Un vecchio di 74 anni, affetto da un *enorme antrace* alla spalla sinistra, con condizioni generali gravissime, febbre elevata, completa anoressia, ecc., in seguito alla somministrazione del *Fermento puro di uva Jacquemin* riacquistò rapidamente l'appetito e le forze, e l'antrace si avviò alla fase cicatriziale in pochi giorni » (Dottor Ferquet).

« Il Dottor Eury ebbe a registrare un caso di *antrace* al collo, in cui l'uso del fermento puro di uva fece scomparire i dolori al *secondo giorno*; il decorso dell'affezione fu notevolmente abbreviato, in modo che si determinò la perfetta guarigione con qualche settimana di cura ».

Le osservazioni dei miei eminenti colleghi non hanno bisogno di essere commentate, i fatti ne sono la prova, e testimoniano altamente l'efficacia reale del *Fermento Jacquemin*.

Ai malati il trar partito dai nostri consigli e guarirsi coll'uso d'un prodotto *realmente efficace e scientifico*.

Dottor PARAY-THERIER.

AI MALATI. — In nessun caso l'uva, anche presa in quantità considerevole, può supplire la cura del Fermento Jacquemin. Noi ricordiamo agli ammalati che il Fermento d'uva riunisce in un piccolissimo volume tutta la parte attiva del frutto, e bisognerebbe assorbire più di quattro chili d'uva fresca per ottenere gli effetti prodotti con un bicchiere di Fermento d'uva Jacquemin. 2

Il signor Enrico Dethen Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia dell'Istituto di Ricerche Scientifiche ed Industriali G. Jacquemin di Malésville, centro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del Fermento Jacquemin.

Deposito in Torino: Farmacia Chimica Tarieco. *Alessandria:*

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

16 giugno.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 22.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 103 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (num. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 85.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rend. da L. 70 a 0,50), prezzi nominali 103 85.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 denaro	99 92 1/2	— lettera	99 99 1/2
Svizzera 4 1/2 »	99 10	— »	100 —
Londra 4 »	25 14	— »	25 17
Germania 4 1/2 »	122 77 1/2	— »	122 87 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 lorda per contanti 105 25.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netta per contanti 103 75.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1332.
» Banca Commerciale 528 1/2.
» Credito Italiano 618, 619.
» Bancaria Italiana 328.
» Ferrovie Meridionali 818, 819, 821.
» Diatto 455.
» Italia 291.
» Rapid 193 1/2, 192.
» Zust 102.
» Distillerie 211, 209, 210.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 514.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 507 1/2.
» Banca d'Italia 4 0/0 500.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 383 1/2.
» Ferrovie Sarde C. 367.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 362 1/2.
» Ferrovie Meridionali 353.
» Ferrovie Sicule 3 0/0 512.
» Secondarie Sarde 4 0/0 514.
» Ferrovie Mediterranee 3 0/0 501.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 515.

CRONACA DELLA BORSA — 16 giugno.

Gli affari vanno sempre più assottigliandosi; poche furono le voci della quota che ebbero l'onore di transazioni, come lo dimostra il listino odierno. Solo attive le Meridionali da 818 a 821; i Bancari resistenti, ma con transazioni inesistenti. Fra gli automobili solo vivaci la Rapid, con denaro a 192, e tra gli Industriali la Distillerie da 211 a 209.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 16 giugno 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 c. g.	— —	103 25	105 22	— —
» » f.m.	— —	103 25	105 22	105 7
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	101 14	103 10	103 85
» 3 0/0	— —	72 10	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1332 —	— —	1331 —
Meridionali	— —	821 —	819 —	818 —
Mediterranee	— —	499 —	501 —	500 —
Banca Generale	— —	328 —	328 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1760 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	595 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	— —	491 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	249 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	84 —	— —
Società Veneta	— —	— —	91 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	359 25	— —
» Ferr. Stat.	— —	— —	362 —	— —
Cr. Fond. 5 0/0	— —	— —	509 75	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	5 4 50	— —
Cassa Risparm. 5 0/0	— —	— —	511 —	— —
» 4 0/0	— —	— —	508 50	— —
Acqua Marcia	— —	1250 —	— —	— —
Immobiliare	— —	50 50	— —	— —
Società Tramvia	— —	370 —	— —	— —
» Gas	— —	1395 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	448 —	— —	— —
Banco Roma	— —	117 —	117 —	113 —
Credito Italiano	— —	619 —	618 —	— —
Soc. Ital. Carbone	— —	10 50	— —	— —
Soc. Ital. Bastaria	— —	— —	187 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	153 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	528 —	528 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2795 —	— —
» Rolmon	— —	— —	151 —	— —
Eridania Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	— —	— —	— —
Ansaldo-Armate, Cambi:	— —	95 —	— —	— —
Francia	— —	99 87½	99 85	99 87½
Londra	— —	25 17	25 15	25 14
Germania	— —	122 75	122 75	122 75

Tendenza sostenuta.

Roma, 16 giugno 1906.

CONSOLIDATI Con godimento in corso — Senza cedol.

5 0/0 lordo	105 18 11	103 18 47
4 0/0 netto	104 90 71	102 9 71
3 1/2 0/0 netto	103 75 42	102 0 42
3 0/0 lordo	72 90 11	71 70 11

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18:

Rendita italiana 5 0/0 per cont. 105 22.
Rendita italiana 4 0/0 per fine corr. 103 35.
Rendita italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 75.
Rendita italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 104 05.
Banca d'Italia 1332 — Istituto Italiano 962 — Banca Commerciale 528 — Credito Italiano 619 — Banco Roma 112 — Bancaria Italiana 328 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 819 — Navigazione Italiana 491 — Tramways Omnibus 370 — Acqua Marcia 1357 — Gas 1394 — Condotte d'Acqua 446 — Terni 2250 — Elba 493 — Ansaldo 462 — Ferriere 273 — Metallurgica 159 — Piombino 300 — Antimonio 565 — Mercantile 182 — Nord Carrara 292 — Montecatini 158 — Albani 120 — Alluminio 1409 — Miniere Legnitifere 129 — Turrinelli 45 — Italiana Forni 49 — Elettrica 18 — Fiorentina 68 — Immobiliari 500 — Beni Stabili 206 — Imprese Fondiarie 145 — Carburo Romano 1349 — Carburo Piemontese 190 — Valsenina 220 — Ansio 456 — Elettrochimica 214 — Conciani 123 — Forni Elettrici 113 — Solfati 35 — Vinaiare 75 — Zuccheri Romani 37 — Zuccheri Valsasco 118 — Fantanella 67.

Borse di Milano

Ci telefonano da Milano, 16, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Abbastanza sostenuto il mercato stamane, eccezione fatta per le Edison, che da 268 caddero a 261, per finire a 264: Distillerie 213, 208, 207; Banca d'Italia fece 1331, 1332, 1330; Meridionali 819, 819; Terni 2235; Armstrong 490; Carburo romano 1343. Meno ferma la Rendita a 103 35 fine mese.

Cambi leggermente deboli.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Nell'odierna apertura a Parigi il nostro Consolidato è quotato 105 30; da noi, con pochissimi affari, fecesi 105 37, 105 32 fine mese. Mercato dei valori piuttosto animato. Ferme le azioni della Banca d'Italia a 1331 50, 1329 50, 1331; Meridionali 818, 820; Mediterranee 486, 488; Terni 2235, 2236; Carburo romano 1345. Agitate le Edison a 258, 261, per chiudere nuovamente a 258. Distillerie 213, 208, 211; Cbdque Parigi 99 87.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 16, ore 18:

Rendita 105 35 — Banca 1326 — Comit 928 — Credito 618 — Meridionali 818 — Mittel 486 50. — Rubattino 401 — Raffinerie 397 — Industrie 352 — Eridania 1320 — Marsini 348 — Terni 2300 — Armstrong 490 — Elba 471 — Savona 490 — Molini 323 — Semolerie 436 — Carburo 1347 — Kerkis 493 — Impresa 145 — Italia 256 — Napoli 193 — Officine 572 — Voltri 428 — Banco Liguria 312.

Borse Estere

Bourse de Paris, 16 giugno — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	97 47
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	103 45
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	89 5/8
Obbligazioni Lombarde	344 75
Cambio sull'Italia	premio 3/8
Turco nuovo unificato	96 70
Banca di Parigi	1680 —
Tunisino	471 —
Egiziano 4 0/0 rend.	498 50
Rendita Ungherese 4 0/0	96 25
Rendite Spagnuole Esterne 4 0/0	87 15
Banca Ottomana	629 —
Argento fino	32? —
Credito Fondiario	705 —
Suez	4 20 —
Lotti Turchi	166 25
Ferrovie Meridionali	817 —
Rendita Russa nuova	91 25
Nuovo prestito Russo	93 50
Rendita Portoghese 3 0/0 esord	71 1/2
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	85 60

Tendenza migliore.

Prezzi nominali 16 giugno.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1870-74) 5 0/0 . — —
100 Blount (Pontificio 1868) 5 0/0 . — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 0/0 . — —
100 Ferroviario 3 0/0 emesso per conto dello Stato Italo Società Mercantili Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1897-98 Legge 27 aprile 1885, n. 3-47, serie 1a 302 50
Certificati
— Nomin. debiti vi trentennali per spese di costruz. ferror. — —

Ciddigazioni

120 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 0/0 . . 328 —
100 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . 513 50
500 Ferrovia Marmorata 5 0/0 . . — —
— Mont-de-Per. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 382 50
250 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . . . 329 —
250 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . . 305 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . . 407 —
200 Str. ferr. Genova-Ventimiglia 5 0/0 . . 407 —
250 str. ferr. Torino-savona-Acqui 5 0/0 335 —
100 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . — —
400 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1880) . . . — —
400 Id. 3 0/0 (Rim. 1884) — —
400 Id. 3 0/0 (Rim. 1902) — —
500 Str. ferr. Cavalleggiare-Alessandria 3 0/0 . 295 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 3 0/0 . — —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1887) . . . — —
500 Id. 3 0/0 (Rim. 1904) — —
400 Id. 3 0/0 (Rim. 1902) — —
500 Str. ferr. Cavalleggiare-Alessandria 3 0/0 . 295 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 3 0/0 . — —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 3 0/0 . — —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 3 0/0 . —

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(23)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

E' enorme!

Perdono! Dimentichiamo un arnese interessante: un antico fucile a due canne, piantato in una rastrelliera sopra la cappa del camino, ben ricolmo di polvere, e rappezzato come una vecchia casseruola, incapace di servire, secondo tutte le apparenze, e in nulla lissimile da quelli che si possono avere, per cinque franchi, dagli armieri di provincia, e che i cacciatori di contrabbando condannati dai Correzionale per delitti di caccia rivendono poi agli allievi, i quali se ne servono per lo stesso scopo.

Cineserie delle leggi e della giustizia!

All'indomani della rivelazione di Giovanna Vernier al giovane duca Andrea de Brovannes, Clopin era tranquillamente occupato, sotto una piccola tettoia che gli serviva da laboratorio, a confezionare un grazioso paio di zoccoli per donna, allorchè una voce femminile, un po' forte ma gradevole, lo distolse dal suo lavoro.

— Buon giorno, Michele.

— Veh, — fece lui; — sei tu, Nicoletta.

— Tu non mi aspettavi!

— No, davvero. Vuoi entrare?

— Sei solo?

— Come sempre.

Era una giovanetta ragazza, rossa, splendida, forte e robusta, il seno ricolmo, le anche opulenti, il collo bianco come latte e i denti candidi, scoperta la testa, vestita con semplicità, come una domestica che avesse deposto il suo grembiule.

Nicoletta si diresse difilata in cucina, seguita da Clopin, che sembrava lusingato e in pari tempo annoiato di questa visita; lusingato, perchè ella era effettivamente una delle sue conoscenze; annoiato, perchè l'ora fissata col conte de Rouvres per il loro abboccamento era prossima.

— Brrr! — fece ella entrando; — non fa mica caldo qua dentro.

E, senza complimenti, prese una bracciata di piccola legna e le mise sul fuoco.

Una subitanea fiammata dette un po' di gaiezza a quel fosco ambiente.

Poi sedette, stendendo le mani verso la fiamma, mentre domandava con accento canzonatore:

— Sembri molto sorpreso di vedermi. Ti incomodo forse?

— Niente affatto!

— Pure si direbbe di sì.

— Aspetto una visita.

— Di chi?

— Del conte de Rouvres.

— Il signor Saverio?

— Sì.

— Un famoso scioperato....

— E' possibile.

— Si parla molto di lui a Servières, nell'albergo di papà Remigio. Moltissimi pretendono ch'egli sia agli sgoccioli del suo denaro e che presto non gli resterà niente di meglio a fare che bruciarsi il cervello....

— E' possibile anche questo!

— E che vuole da te?

— Mah, non ne so niente. Aspetto che me lo dica.....

— Quando deve venire?

— Verso le due.

— Allora, c'è tempo. Io sono partita da Servières a mezzogiorno..... col pretesto di andar a trovare mia zia malata, e non ho certo impiegato più di tre quarti d'ora a far la strada.

— E che cosa ti conduce qui?

— Qualche cosa che voglio comunicarti.

— Di che si tratta?

— Di questo: che ne ho abbastanza del paese, e non voglio trascinarvi più le mie sottane.....

— Ah! — fece Clopin arrossando e impallidendo alternativamente.

Arditamente ella riprese:

— Si direbbe che ciò ti turbi non poco.....

Clopin non rispose.

Nicoletta poteva avere una ventina d'anni.

Ella aveva due pregi potentissimi: la freschezza della rosa appena sbocciata e la bellezza diabolica: quella che attira irresistibilmente.

Di lì a poco, Clopin essendosi riavuto dalla forte impressione provata, riprese:

— Ma rifletti che sei molto ben collocata.

Ella si mise a ridere sdegnosamente.

— Ah, grazie! Tu non sei molto difficile..... per me. Serva d'un albergo infimo, in cui tutti, il padrone, i viaggiatori, gli avventori m'importunano senza tanti complimenti e mi tirano a destra e a sinistra..... in cui per due miserabili soldi di mancia si credono in diritto di regalarmi una quantità d'insolenze! Ah no, mio caro, ne sono stufa! Meno male quando si tratta di signori come i cacciatori di Fontaine, che vengono a rinfrescarvisi.....

— Quelli li ti piacciono, eh?

— Perbacco! Sarei ben difficile!..... Ieri son venuti, in una mezza dozzina, per bere un bicchiere, a mezza caccia.....

— Buona giornata per te!

— Non c'è male..... Il duca..... sai bene.....

— Ma va via!..... Il signor Andrea?

— Appunto..... il duca mi mette un luigi prima di partire..... Suo cugino, il signor Saverio, mi guardava con occhi così spiritati che non potei a meno di dirgli: Non avete mai visto una ragazza con gli occhi neri e i capelli gialli?

— Sicchè, qual'è la tua intenzione?

— Pinature Servières e andarmene a Parigi.

— Tu?

— E perchè no? Non lo hai fatto tanto altro? Troverò sempre un posto che valga quello di adesso. Ho avuto innumerevoli richieste di andare in una grande birreria nel quartiere degli studenti..... Mi dicono che potrei guadagnarvi ciò che voglio.....

Clopin divenne minaccioso.

— Tu non vi andrai! — dichiarò seccamente.

— E chi me lo impedirà?

— Una simile vita non è per te!

— Bene, bene..... avanti..... Tu credi che io sarei perduta, come mi canti in tutti i toni e in tutti i momenti..... Va là, che tu puoi farmi proprio della morale, tu!.....

C'era una collezione di rimproveri in questa ironica frase.

Essa significava: — Sei tu che mi hai dato dei cattivi consigli quando ero ancora giovanissima; sei tu che hai abusato della mia ignoranza e della mia debolezza di fanciulla in questo villaggio, nel quale fui male allevata e abbandonata al caso; sei tu che mi hai perduta, in una parola, più che la miseria di quella povera vecchia, che, assorbita dalla necessità di guadagnare il pane per lei e per me, non poteva vegliare sulla mia educazione!

Si alzò bruscamente.

— Sono venuta appunto per annunziarti ciò — [illegible]. — E' deciso, e di qui a qualche giorno sarà fatto.

— Quand'anche gridassi come un sordo, a che ti gioverebbe? Io sono assai più vecchia di te di quarant'anni. Ho avuto la disgrazia di nascere a due passi dalla tua porta, e tu non puoi certo gloriarti di avermi insegnato a seguire il retto sentiero.....

Ed aggiunse con una tristezza commovente:

— Io finirò, non v'ha dubbio, così bene come ho cominciato. Ho per lo meno un filo d'amicizia, benchè tu, in verità, non sia gran cosa di buona..... Tuttavia questo mi ha trattenuta un po'..... Ma, al punto in cui sono, vedo bene che non risorgerò a niente, e che mi legherò il corpo e l'anima nella miseria. Voglio pertanto cercar la fortuna..... Parigi, come tante altre!

— E così tu partirai? — mormorò Clopin, soffocato.

— Il più presto possibile.

Lo meccanico si ripiegò sopra un vecchio cesto. Egli era livido, i suoi muscoli erano contratti.

(Continua).

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e ritiro alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Paglierino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiane di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.; senza condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8.50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cassa Risp.)
MILANO . . . Via S. Paolo, 3, e via Torino, 53.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Gattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I, (angolo via Bianchini).
CASALE Mon. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalletti, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
[illegible] . . . Via Roma, 27.
ALBA. . . . Via Vittorio Emanuele, 2.

Gli ammalati di stomaco e d'intestino, sia lievemente, inappetenza o digestione difficile, sia gravemente per qualsiasi malattia cronica, ancorchè dati da molti anni, troveranno sollievo immediato e guarigione certa in poco tempo col

BIDIGESTIVO

Agisce per graduale assorbimento sullo stomaco e sull'intestino, corregge le fermentazioni gastro-intestinali, scioglie i catarri, rinforza le mucose procurandole nuova energia.

In Torino L. 2 l'astuccio - 3 astucci L. 5,50.
Fuori Torino L. 2,25 - 3 astucci fr. di porto L. 6.
Farmacia Popolare Torinese Corso Valentino, num. 2 TORINO. 7895

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dalle'età, abusi, polluzioni, nervosismo, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5,50 franco di porto. Spedizione segreta.
WILSON BENEDY Co., Via Varese 15, MILANO.

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, (prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile

Forniture complete per Elettricità - Gaz ed Igiene
RODELLONO - AINARDI - FACETTI
Accomandita per Azioni - Capitale L. 400.000 Int. versato
Sede TORINO - Corso Vittorio Emanuele, n. 73.
Filiale MILANO - Via Manzoni, n. 4.

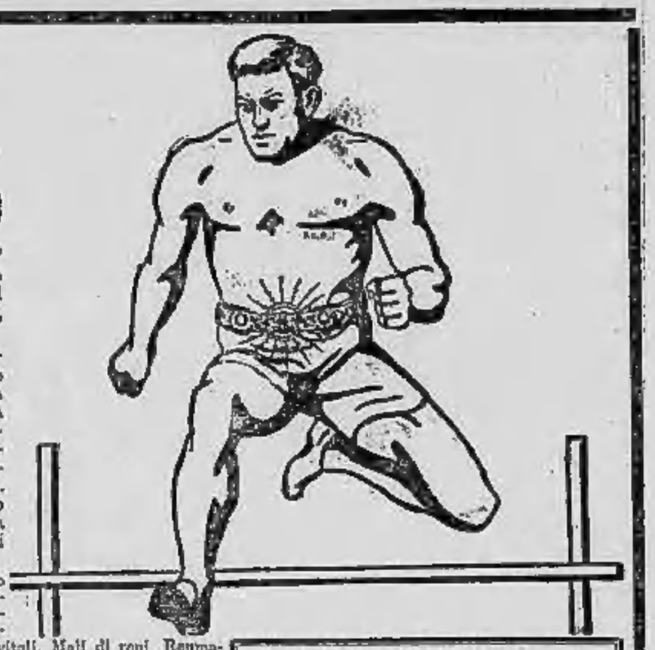
I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 30 del corrente mese, ore 10,30 nei locali sociali in corso Vittorio Emanuele, n. 73, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni degli Amministratori;
2° Proposta di modificazioni allo Statuto Sociale;
3° Proposta d'aumento del capitale sociale per ampliamento della Società.

Le azioni dovranno essere depositate nella Cassa Sociale non più tardi delle ore 17 del giorno 27 corrente. 18154
I Gerenti.

Date elasticità alle vostre gambe



Quest'è un termine un po' azzardato per esprimere ciò che l'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin farà per voi, esso è nondimeno esatto.

L'ELECTRO-VIGOR genera una nuova vita e rende giovani. Esso fa meraviglia in molti casi. Esso risveglia tutte le energie assopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e ridà l'aspetto giovanile, il coraggio e la forza. Esso restaura gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

Voi potete portare il mio ELECTRO-VIGOR senza disturbo tutta la notte e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali. Mali di reni, Reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco o qualsiasi forma di sofferenza e debolezza.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

DR. M.-C. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sulla salute.

Nome .....
Indirizzo .....

L'Acqua ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla Barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Pisani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 60 in più per la spedizione - 2 bottiglie L. 7 - 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - MILANO.
Deposito in Torino: F. Zopegni, via Mazzini — Coniugi Rosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 19 — E. Tiroza, corso Vitt. Em., 90 bis. — Cooperativa Regionale Parrucchieri, — F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 8. — A. Tirone, via Garibaldi. — Gandolfi Ottina e C., via Bogino, 15. 497

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto un concorso per titoli a posti di maestri nel corso superiore maschile e di maestro nel corso superiore e inferiore femminile delle scuole elementari suburbane della Città di Torino.

Gli stipendi iniziali, pagabili a rate mensili posticipate, sono i seguenti:

Maestri delle scuole superiori maschili suburbane, annue L. **1100.**

Maestre delle scuole superiori e inferiori femminili suburbane, annue L. **950.**

Questi stipendi sono accresciuti del decimo ad ogni quinquennio, e tale aumento è concesso in luogo dell'aumento sessennale di cui all'art. 103 del regolamento generale per l'Istruzione elementare.

Ai maestri ed alle maestre è pure assegnata una conveniente abitazione gratuita, o, in difetto, una indennità annua di L. 150 da non computarsi agli effetti della pensione.

Il Municipio versa al Monte pensioni governative l'intiero contributo del 9 0[0 sullo stipendio legale: inoltre assicura all'insegnante una pensione complementare a conto individuale mediante ritenuta del 6 0[0 sullo stipendio effettivo.

Il concorso è indetto a termini del regolamento generale per l'istruzione elementare modificato con R. Decreto 12 giugno 1904: la graduatoria non potrà in nessun caso avere altra durata od efficacia se non per i posti che si rendessero vacanti durante l'anno scolastico 1906-1907.

Le domande, corredate dei documenti di cui all'art. 129 del regolamento generale predetto, dovranno essere trasmesse alla Segreteria municipale (Divisione 1ª, Ufficio Istruzione, via Corte d'Appello, n. 1, piano 2°) non più tardi delle ore 17 del giorno 31 luglio p. v. 13144

Torino, 15 giugno 1906.

V° Il R. Ispettore: **G. BEMINI.** Il Sindaco: **S. FROLA.**

500 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richella e C., piazza Vittorio Emanuele, II, ang. via Napione. 482

Bagni di mare per BIMBI e SIGNORINE ANNO VIII 1207
Istituto Convitto Torinese — Via XX Settembre, 58.

PIANOFORTI
Galleria Nazionale Via Roma, 25
Noleggi per città e campagne. — Cambi — Riparazioni. —
VENDITA A RATE. — Prezzi modici. 11991
RIGD. SAVI e C.

PIPA MAGICIENNE (Brevettata)

E' sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente inoperabile, isolante completamente la saliva-zione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 3 (Estero L. 3,50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **MAURIZIO FISELZER, via Vittorio, n. 21, Milano,** e curse. - **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola « **Magicienne** » e la marca **Leone** come qui appresso. 17861 M

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite
—Bruciore, Catarro

e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI CREMALI BALSAMICI TORRESI contenenti con intero di cacao medicato, app. e Brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sollevamento di sorta. S'introducono nell'uretra nella posizione orizzontale, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).

Pillole Kino, o Injezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.** 20 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, **Roma.** — A **Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fasoli, via dei Mille, 13. 15 R

VASTI - NUOVI MAGAZZINI **V. PONTI** **VASTI - NUOVI MAGAZZINI**
SUCCESSORE
G. OLDRINO
Piazza Castello, 19, Portici accanto ALBERGO EUROPA

PER FINE STAGIONE - OCCASIONI
IN
LANERIE - SETERIE - COTONI
13169 **ABITI PER SIGNORA**
Riduzione 30 °/o sui Prezzi fissi

VALLE DELL'EVANÇON (AOSTA)

BRUSSON
(Alt. 1232 M. s/m)
Nuovo GRAND HOTEL BRUSSON
inaugurato nel 1905;
EDEN-HOTEL già rinomato
entrambi in splendida posizione. Ricercato soggiorno alpestre, alternato da folte pinete, raccomandato da celebrità mediche.
Giugno-Settembre
Illuminazione elettrica. Posta, Telegrafo, Dottore, Farmacia, Bigliardo, Bagni, Bocciodromo.
Pensione da L. 7 a 8. *Table d'Hôte, Restaurant*, Caffè, Cura latte.
Per Famiglie prezzi a convenirsi.
Servizio omnibus, vetture, servizio cumulativo colla ferrovia Verrès, Guide, *Garçons*, Portatori, Cavalcature per escursioni.
Per informazioni: *Albergo Stazione*, VERRÈS, Vedova BURZIO.

AYAS
Nuovo BREITHORN HOTEL
Champoluc
alt. 1570 metri, grandiosa posizione, centro di numerose escursioni alpine.
Antico HOTEL DES CIMES BLANCHES
a Fiery, altezza 1878 metri
Stagione estiva da Giugno a Settembre.
Sala di lettura — Armadio farmaceutico
Posta e Telegrafo a mezz'ora da Champoluc.
Pensione da L. 7 a 9 — Table d'Hôte — Servizio di *Restaurant* — Caffè — Cura latte.
Per Famiglie prezzi a convenirsi.
Il servizio di vetture e cavalli e quello in corrispondenza coi treni della ferrovia a Verrès è fatto cumulativamente negli Eden Hôtel e Grand Hôtel Brusson.
Guide, portatori e cavalcature per escursioni.
Fratelli PAYRE, *proprietari.*

BAGNI DI MARE
DIANO MARINA
(Stazione climatica e balneare)

Bellissima spiaggia d'arena — *Nuovo grandioso Stabilimento Balneario* — **Hôtel Paradis**, condotto dai Fratelli Zucchinetti — Alberghi e Locande corrispondentissimi — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — Soggiorno splendido.

Rivolgersi Comitato *Pro Diano.* 12814

CERTOSA DI PESIO
PRESSO CUNEO
Stabilimento Idroterapico
(950 sul Mare)
Parco splendido. Luce elettrica in tutte le camere. Servizio vetture di Beinette (Ferrovia Bastia-Cuneo) e di Cuneo. — Cambiamento di Direzione. c11988

FOBELLO ALBERGO REALE DELLA POSTA
(Giov. Colla, *propr.*). Scelta cucina. Pensione per famiglie.
PREZZI MODERATI
c21727

SIMPLON-KULM (2010 M.)
Grand Hôtel Bellevue 1239,bis
80 letti - Luce elettrica - *Confort* moderno - Prospetti a richiesta. Famiglia KUSER, *propr.*

Ristorante Camoscio TORINO, via Belfiore ang. Corte d'Appello
1 Colazioni L. 2,50 — 10 pranzi L. 18. Pensione 50-60 e più, su giusta nella carta. — 11971

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 9.
Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 104

ANDORNO-BAGNI
-(BIELLESE)-
Nuovo Stabilimento idroterapico
Grand Hôtel SELLA
Il più completo e moderno degli Stabilimenti italiani. *Direttore sanitario*
Dott. Vincenzo Tecchio.
Conduttore: Dott. Arminata Galleoni. 10575

PETTO di DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Le Sole che aumentano in 2 mesi e senza essere attaccati al busto e senza la Formazione delle Forme del Collo ed il Grasso. — Scatola con istruzione: L. 6,30, franco, contro vaglia mandato L. 6,70.
J. MATEI, Parigi, 6, Passage Verdeau, Porte. Deposito in MILANO: Farmacia De Zanderweyt Piazza S. Carlo, 2033 - Via Rosmini, Cor. Vitt. Eman., 19; ROMA: Farm. Inglese in Ludovisi, Via S. Claudio; NAPOLI: A. Nerva, 5, Carrobbio.

NON PIU PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *UNO BASTA.*
E' unico che distrugge la papilla del pelo.
22,000 FLACONI VENDUTI
Un vasetto L. 4 — - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande (1)
Premiato LABORATORIO CHIMICO DEGLI
MILANO - Via Felice Casati 28

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 30. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c11952

Levatrice
ABBIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via S. Massimo 46. c12414

Via Finanze, 9 si può vendere **Lire oro, giuste** a POLIZZE MONTE PIETA. 139

BAGNI MARE
Distintissima Pensione, vicinissima mare, giardino. Ponte (camera compresa) L. 3, pensione sole 3 50, ragazzi 2. - TASSISTRO, Nervi. 12548

Martedì 19 e successivi, ore solito
INCANTO MOBILI
arredante alloggio completo con pianoforte francese. Piazza Vittorio Emanuele I, N. 23. c13[illegible]
Perito estimatore: **Angelo Casanova.**

Prodigiosa Scoperta Scientifica

Conceptus Alimento cerebrale del cervello inventato dal celebre americano Dr. Prof. J. Leigh. E' composto di sostanze cerebrali *vitalizzate* e formano dinamiche per cui gli operai del pensiero, cioè, avvocati, professori, uomini politici, banchieri, viveurs, studenti, ecc. che sono indeboliti per eccessivo lavoro mentale e fisico, possono subito risuscitare una ardente vitalità, una memoria fissa e la celestiale dell'*intelletto* superiore, e del concetto indispensabile per riuscire con fortuna e bravura negli studi e negli affari. Questo meraviglioso alimento cerebrale fa sparire come d'incanto gli accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, cefalea, ecc. — Bambini nati idioti o poveri di mente, diventano di un'intelligenza vivace, anzi precoce.

Ogni bottiglia costa L. 6,80, tre bottiglie sufficienti allo sviluppo di una persona adulta L. 18 o due bottiglie per la cura dei bambini L. 12,60. — **Gratis** splendido libro illustrato sulle malattie del cervello.

Per commissioni che si spediscono franche di porto in Italia (Estero aggiungere L. 1,75) *spedire importo alla*

THE MEDICAL SPECIALITY - Corso Como, 11 e 15 - MILANO